

Comune di Isera
Notiziario
Nr. 49 aprile 2021

Public



Azione





Info redazione

Periodico di informazione
del Comune di Isera
Anno XIX - n. 49 aprile 2021
Autorizzazione n° 245 del
Registro dei Periodici
rilasciata dal Tribunale di
Rovereto il 28.11.2002

Direttore Responsabile

Stefania Costa

Direttore Editoriale

Domenico Spinella

Comitato di redazione

Lorena Postinghel
Benedetta Andreolli
Nicola Luigi Spagnolli
Emanuele Valduga
Annalisa Garniga
Martina Cagol
Rappr. Scuola Primaria e Infanzia
Anna Maria Manfredi

Progetto grafico

Martina Cagol

Materiale fotografico:

Cantina di Isera
Scuola Primaria Isera
Scuola Infanzia Isera
Nido Comunale Isera
Armando Luzzi
Laboratorio di Storia di Rovereto
Benedetta Andreolli
Sandro Travaglia

Stampa:

LA GRAFICA – Mori

In prima di copertina:

Scarpette rosse e Volto di Donna
Acquerelli realizzati da Dario Torboli

Quarta di copertina:

Il biologico ad Isera
Mappa delle Aziende

Una nuova PubblicAzione

Gentili lettrici, gentili lettori

“**PubblicAzione**” è il periodico trimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Isera sin dal 1997. Ci preme fare i ringraziamenti alle precedenti redazioni e chi ha collaborato con esse. Vogliamo presentarvi il nuovo notiziario che si occuperà non solo delle vicende interne al Comune, ma ha anche l'ambizione di essere un vero e proprio faro sulla nostra comunità, non limitandosi a snocciolare le **iniziative pubbliche**, ma dando spazio a tutte quelle attività culturali, sociali, di volontariato che le tante energie positive di Isera mettono quotidianamente in campo. Il Nr. 49 porta a una **nuova grafica** e una **nuova linea editoriale**.

Principale novità del nuovo notiziario sono le pagine dedicate alle **monografie**; queste avranno temi nelle quali riconosceremo l'essenza della nostra Comunità cercando di dare un significato da portare nel futuro dalle nuove generazioni.

Ci saranno i progetti delle **scuole**, i **ricordi** di quelle persone che hanno fatto un pezzettino di storia del paese come ad esempio Enrico Spagnolli in questa edizione e Paola Dorigotti nella prossima, le **manifestazioni** culturali che presto speriamo di poter fare e l'associazionismo. Nelle pagine dedicate all'amministrazione ci sarà lo spazio per illustrare quanto fatto dalla Giunta e di quanto è in fase progettuale; c'è lo spazio per la maggioranza con le proposte politiche e gli obiettivi del programma elettorale, per la minoranza e per i partiti presenti nel paese per un confronto leale e di crescita.

Con questa operazione di rinnovo, tutta la redazione ha voluto aggiornare una rivista tanto cara a molti Iserotti e renderla più moderna e pratica. Ci sono i contatti del Comune e degli uffici. Tra le novità c'è la scelta di inserire i QRCode, per chi volesse approfondire la lettura di quanto proposto. La copertina rappresenta il nuovo progetto editoriale e grafico: parla di Isera, parla del tema della monografia e delle sue realtà economiche. Abbiamo chiesto un intervento del Sindaco che ha trovato il giusto equilibrio tra la novità e il futuro che vogliamo. Verificate voi stessi! Ci auguriamo che questo nuovo formato sia di vostro gradimento e rinnovi il piacere della lettura su quanto succede nel nostro Comune. Siamo convinti che possa diventare il luogo dove i cittadini possono esprimere le loro idee alle quali sarà dato lo spazio per raggiungere tutte le case.

Si ringrazia tutta la redazione che ha lavorato convinta per raggiungere questo risultato, condividendo la meticolosa attenzione, portando in luce le novità, caratterizzando così la nuova edizione.

Buona lettura

Domenico Spinella

Direttore Editoriale

Contatto: pubblicazione@comune.isera.tn.it

Caro Cittadino,

sono passati pochi mesi dalle votazioni comunali, settimane caratterizzate da un contesto mutevole e segnate da incertezze e timori, giorni difficili per noi Amministratori e per tutta la comunità. Stiamo lavorando intensamente, in sinergia con la struttura comunale, rispettando l'operato di chi ci ha preceduto e l'opinione della nuova minoranza. Personalmente sto vivendo una delle esperienze più stimolanti della mia vita, lo sto facendo con entusiasmo e ottimismo, forte del sostegno di un gruppo competente e inclusivo. Avrei molte cose da raccontarti riguardo alle cose fatte, alle scelte affrontate, alle difficoltà incontrate e alle opportunità raccolte; tutti noi vorremmo farlo di persona, incontrandoti nelle piazze e nelle vie dei nostri paesi. Ma vorrei ancor più ascoltarti, raccogliere le tue opinioni anche se oggi è cosa quasi impossibile. Tradizionalmente la prima pagina di Pubblicazione è riservata alla voce del Sindaco. Per questo primo numero della nuova Amministrazione vorrei che scrivessi tu la cartolina, che ti è stata consegnata con la rivista, con i tuoi sogni, con



la tua idea di Isera, con le tue critiche e suggerimenti; vorrei che le condividessi con noi. Inviatala o portala in Comune, ne faremo tesoro. Nell'attesa di poter condividere senza timori, ti mando un abbraccio.

Graziano Luzzi
Sindaco di Isera



Il consiglio comunale

MAGGIORANZA

Gruppo di consiliare Impegno comune per Isera



Graziano Luzzi
SINDACO

Programmazione generale e coordinamento - Urbanistica, Edilizia Privata, Lavori Pubblici - Viabilità e mobilità - Cantiere comunale, servizi e forniture - Polizia municipale - Protezione Civile



Franco Finotti
ASSESSORE – VICESINDACO

Bilancio e programmazione finanziaria, tariffe, tributi - Inventario, valorizzazione del patrimonio - Cultura - Prevenzione rischi sul territorio - Valorizzazione della gestione associata con Rovereto



Gian Franco Frisinghelli
ASSESSORE

Rapporto con le Associazioni e le frazioni - Agricoltura, foreste - Aree verdi e parchi, cimiteri, sentieri - Vigili del Fuoco



Elisa Massari
ASSESSORA

Politiche per la Famiglia - Politiche di Aiuto Sociale - Servizi all'Infanzia - Lavoratori socialmente utili



Chiara Ragagni
ASSESSORA

Organizzazione del personale - Certificazioni



Michela Frisinghelli
CONSIGLIERA DELEGATA

Pari Opportunità - Politiche giovanili - Servizi agli Anziani, Rappresentante Tavolo Giovani Destra Adige



Andrea Manica
CONSIGLIERE DELEGATO

Energia ed ecologia, gestione ed efficientamento delle reti - Manutenzione del patrimonio - Sicurezza degli immobili comunali



Laura Maria Rigotti
CONSIGLIERA DELEGATA

Sport



Domenico Spinella
CONSIGLIERE DELEGATO

Capogruppo - Comunicazione, valorizzazione dei rapporti con Enti sovracomunali - Politiche Sanitarie, rapporti APSS - Bandi e concorsi, Rappresentante del Patto d'Area Destra Adige Lagarina



Sergio Valentini
CONSIGLIERE DELEGATO

Sviluppo economico e Promozione del territorio, Turismo, Commercio, Artigianato, Industria - Organizzazione di eventi culturali, Rappresentante Tavolo del Turismo

MINORANZA

Gruppo consiliare Isera Smart



Anna Brescia
CONSIGLIERA



Isabella Calvetti
CONSIGLIERA



Franco Nicolodi
CONSIGLIERE

Rappresentante del Patto d'Area Destra Adige Lagarina



Federico Rosina
CONSIGLIERE

Capogruppo



Emanuele Valduga
CONSIGLIERE

Rappresentante Tavolo del Turismo

COMMISSIONI DEL COMUNE DI ISERA 2020-2025

COMMISSIONE CULTURA

Assessore di riferimento: Finotti Franco
Presidente: Finotti Franco
Componenti Maggioranza:
Cossali Mario, Forchini Remo, Cagol Martina
Componenti Minoranza:
Brescia Anna, Parisi Sara, Bruseghini Flavia
Membri di diritto:
Barocco Gianna, *bibliotecaria Associazione Lagarina di Storia Antica*
Ferraris Giorgia, *biblioteca comunale*

COMITATO DI REDAZIONE NOTIZIARIO COMUNALE "PUBBLICAZIONE"

Assessore di riferimento: Finotti Franco
Direttore editoriale: Spinella Domenico
Direttore responsabile: Costa Stefania
Componenti Maggioranza:
Postinghel Lorena, Cagol Martina, Spagnolli Luigi Nicola
Componenti Minoranza:
Benedetta Andreolli, Garniga Annalisa, Valduga Emanuele
Rappresentante scuola primaria e scuola infanzia: Manfredi Annamaria

COMMISSIONE ENERGIA E AMBIENTE

Assessore di riferimento: Sindaco Luzzi Graziano
Presidente: Manica Andrea
Componenti Maggioranza:
Spagnolli Bruno, Torboli Dario, Andreolli Nicola
Componenti Minoranza:
Nicolodi Franco, Pizzini Nicola, Zuani Loris

COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI, SANITÀ E FAMIGLIA

Assessore di riferimento: Massari Elisa
Presidente: Massari Elisa
Componenti Maggioranza:
Spinella Domenico, Potrich Tatiana, Mitterpergher Anna
Componenti Minoranza:
Rosina Federico, Fiorini Elena, Festi Ketty
Membri di diritto:
Rappresentante Fondazione Giannino e Maria Galvagni ONLUS
Rappresentante Associazione S. Vincenzo

COMMISSIONE PER LE POLITICHE GIOVANILI

Assessore di riferimento: Massari Elisa
Presidente: Frisinghelli Michela
Componenti Maggioranza:
Bertolini Michele, Mitterpergher Anna, Rigotti Laura Maria
Componenti Minoranza:
Valduga Emanuele, Spagnolli Mattia, Rosina Stefano

COMMISSIONE STATUTO E REGOLAMENTI

Assessore di riferimento:
Sindaco Luzzi Graziano
Presidente: Sindaco Luzzi Graziano
Componenti Maggioranza:
Finotti Franco, Ragagni Chiara, Segretario comunale
Componenti Minoranza:
Calvetti Isabella, Rosina Federico

COMMISSIONE PATRIMONIO INVENTARIO E SERVIZI ECONOMICI

Assessore di riferimento: Finotti Franco
Presidente: Sandri Vito
Componenti Maggioranza:
Frisinghelli Michela, Larcher Andrea, Venturini Sandro
Componenti Minoranza:
Nicolodi Franco, Pasquali Davide, Franceschi Fabio

COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE

Presidente: Sindaco Luzzi Graziano
Membri effettivi maggioranza: Finotti Franco, Ragagni Chiara
Rappresentanza minoranza: Brescia Anna
Membri supplenti di maggioranza:
Frisinghelli Gian Franco, Massari Elisa
Rappresentanza minoranza: Valduga Emanuele

COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI COMUNALI DEI GIUDICI POPOLARI

Assessore di riferimento:
Sindaco Luzzi Graziano
Componente Maggioranza:
Ragagni Chiara
Componente Minoranza:
Calvetti Isabella

COMMISSIONE URBANISTICA

Assessore di riferimento:
Sindaco Luzzi Graziano
Presidente: Sindaco Luzzi Graziano
Componenti Maggioranza:
Frisinghelli Gian Franco, Manica Andrea, Cagol Martina, Venturini Sandro
Componenti Minoranza:
Nicolodi Franco, Conzatti Maurizio, Della Noce Giorgio, Frapporti Giovanni

RAPPRESENTANTI SCUOLE

Rappresentante Scuola Elementare:
Sindaco Luzzi Graziano
Rappresentanti Scuola Infanzia di Isera:
Componente Maggioranza:
Massari Elisa
Componente Minoranza:
Calvetti Isabella

I primi sei mesi nell'azione di bilancio

Da ottobre 2020, dopo aver ricevuto la vostra fiducia, abbiamo iniziato a verificare se una piccola comunità, come la nostra, possa autodeterminare il proprio futuro, affrontando le tematiche amministrative in una logica di condivisione e di ampia collaborazione con i vari soggetti pubblici e privati che operano sul territorio. Come sapete il tema è ancora aperto e non è detto che per forza la risposta debba essere positiva. **È una scommessa che la nostra comunità ha fatto nel ritenere che, con metodo e partecipazione, Isera possa esprimere una propria capacità amministrativa.** Per riuscire in questo progetto, nei prossimi cinque anni, dobbiamo verificare se si riuscirà ad **esprimere un modello di paese** e se si saprà con chiarezza definire quali servizi Isera potrà offrire a una comunità più ampia che con noi si relaziona. **Serve quindi una politica che coinvolga i cittadini e che sappia esprimere una visione per il futuro della nostra comunità.** Perseguendo questi obiettivi, pur nelle difficoltà che la pandemia ha creato, ci siamo mossi, con lo spirito di verificare la possibilità di avviare ampie collaborazioni con società che offrono servizi nell'ambito del nostro territorio. **Il primo passo è quello di prendere atto di quanto la precedente amministrazione ha già deliberato imponendo scelte difficilmente modificabili** come ad esempio: la cessione di Isera s.r.l., l'amministrazione associata con Rovereto, l'applicazione dell'addizionale IRPEF per gli anni 2019 e 2020, il passaggio delle competenze alla Comunità di Valle sulle tariffe di acqua e fognature, la nascita del condominio per il parcheggio interrato, i lavori di ultimazione dell'aula magna della scuola elementare, della Villa romana e così via. La comunità di Isera dovrà quindi verificare se **su questi punti si possono innestare visioni strategiche diverse e se sia possibile modificare alcune delle procedure adottate, oppure se altre si devono condividere e portare avanti con rinnovato impulso.** Temi come la gestione e l'ottimizzazione delle risorse idriche, la gestione di impianti fotovoltaici, il sistema di teleriscaldamento, le piccole realtà di produzione energetica (idrogeno e microturbine), la gestione dei parcheggi comunali, i servizi cimiteriali e quelli della farmacia, non possono essere gestiti da noi senza una visione integrata che apra il nostro comune alla partecipazione di soggetti terzi quali Dolomiti Energia, Azienda Garda Servizi e Società Multiservizi Rovereto. In questa pro-

spettiva anche la funzione dell'amministrazione associata con Rovereto deve essere rivista, sempre nel rispetto del quadro normativo sottoscritto nel 2016, ma **potenziando le sue fasi più strategiche, lavorando più sui progetti e meno sulla quotidianità degli interventi.** È quindi nostra volontà dare un'interpretazione diversa all'amministrazione associata con Rovereto, puntando molto di più sulle alleanze culturali, che ci permettano di individuare servizi e progetti comuni dove le istituzioni culturali di Rovereto amplino la loro attività territoriale e ambientale e dall'altra Isera espliciti meglio la sua vocazione di cittadella dell'ospitalità, della cultura e dell'enogastronomia. **Si tratta ora di dare corpo ad un bilancio partecipato e portare la discussione nelle nostre frazioni e nelle sedi opportune per capire se la comunità si rispecchia in questi valori** e se le nostre visioni sono anche quelle dei nostri cittadini. Nel primo bilancio, che nasce in modo anomalo a causa dell'avvio di amministrazione a ottobre, questi temi si declinano principalmente nell'ottimizzazione di alcune spese correnti e con una attenta *spending review* che analizza il funzionamento e la fornitura di servizi ai cittadini, allo scopo di ridurre gli sprechi e di apportare miglioramenti al bilancio. Liberare delle risorse per investire nelle idee che dovranno definire Isera futura è lo scopo primario dell'agire sulla spesa corrente. In questi primi sei mesi e nell'analisi del nostro primo bilancio sembra che non ci siano differenze con gli anni passati. Gli importi, sia in entrata che in uscita, sembrano essere più o meno sempre quelli, e in effetti per cogliere l'azione di governo si deve entrare nel merito della spesa. Sei mesi non sono sufficienti per dare ai cittadini di Isera una reale visione della situazione su cui stiamo operando, **ma già a luglio, per la stesura del DUP del 2022, i cittadini potranno iniziare ad effettuare una riflessione sui temi e sulle possibilità di autodeterminare il loro futuro.** Vogliamo infatti credere che su molti temi, che hanno bloccato per anni la capacità di spesa del nostro comune, **ci siano margini di manovra e si possano trovare soluzioni alternative che libereranno risorse.** Un esempio è adoperarsi, con convinzione, per rinegoziare i nostri mutui, in modo rispettoso degli accordi presi in passato, ma nello stesso tempo con procedure capaci di ridurre i tassi d'interesse e la quota capitale, senza penali, anche per piccoli successivi contributi. **La politica non deve essere pri-**

gioniera di logiche, che se erano giustificate nel 2008, oggi non sono più in linea con le esigenze e la situazione sanitaria ed economica in cui versano gli enti locali. A livello nazionale si è già operato in questa direzione e il decreto legge n.34 del 19 maggio 2020, permette la rinegoziazione dei mutui ed introduce talune significative semplificazioni procedurali e specifiche deroghe agli enti locali. Vogliamo pensare che il presidente Fugatti, come tutta la sua giunta, si adopererà per fare in modo che il comune di Isera, come altri comuni trentini, possano rinegoziare i mutui garantendo un ri-

sparmio che porterebbe vantaggio a tutta la nostra comunità. **Dobbiamo tutti credere che attraverso azioni politiche coerenti e motivate tecnicamente si possa riprendere in mano il destino del nostro paese,** senza fretta e ansia di raggiungere subito tutti gli obiettivi, per recuperare capacità di spesa in parte corrente, sollevando i cittadini da oneri impropri imposti nel passato e riuscendo a presentare un proprio modello di sviluppo.

Franco Finotti
Vice sindaco



Comune di Isera

EQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE - COMPETENZA -	STANZIAMENTI 2021
ENTRATE	
Tributi - tit. 1°	1.419.278,00
Trasferim. Correnti - tit. 2°	1.735.590,00
Extratributarie - tit. 3°	1.003.665,00
Risorse ordinarie	4.158.533,00
FPV applicato a finanziamenti bilancio correnti	25.000,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	63.204,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	
Risorse straordinarie	88.204,00
TOTALE	4.246.737,00
USCITE	
Spese correnti - tit. 1°	3.880.163,00
Spese correnti assimilabili ad investimenti	
Rimborso di prestiti - tit. 4°	361.500,00
Impieghi ordinari	4.241.663,00
Disavanzo applicato a bilanci corrente	5.074,00
Spese investimenti assimilabili a spese correnti	
Impieghi straordinari	5.074,00
TOTALE	4.246.737,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO INVESTIMENTI - COMPETENZA -	STANZIAMENTI 2021
ENTRATE	
Entrate in conto capitale - tit. 4°	767.840,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	63.204,00
Risorse ordinarie	704.636,00
FPV applicato a finanziamenti investimenti	518.212,96
Avanzo applicato a bilancio corrente	
Entrate correnti che finanziano investimenti	
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	
Risorse straordinarie	518.212,96
TOTALE	1.222.848,96
USCITE	
Spese in c/capitale - tit. 2°	1.222.848,96
Spese investimenti assimilabili a spesa corrente	
Impieghi ordinari	1.222.848,96
Spese correnti assimilabili ad investimenti	
Spese per incr. attività finanz. Assimil. a movimenti finanziari	
Impieghi straordinari	
TOTALE	1.222.848,96

Dietro le quinte

della macchina comunale

Quando si parla di Pubblica Amministrazione, capita spesso di associare, inizialmente, il luogo fisico dove questa è ubicata, piuttosto che il volto delle persone che vi lavorano. Il bellissimo Palazzo Fedrigotti, sede principale e patrimonio storico del **Comune di Isera**, è il fulcro di una macchina oliata, che nella Sua compagine consta di **21 persone**, suddivisi tra amministrativi, tecnici, operai, personale ausiliario e cuoco scolastico, più 2 funzionari in comando da Rovereto.

L'età è varia, come varie e differenti sono le modalità di approccio al lavoro. C'è chi è più tecnologico ed innovativo; chi, invece, nel calore di una carta stampata ritrova la storicità ed il valore di anni di informazioni. Due mondi alle volte lontani, ma tanto complementari e intersecanti quando i temi si incontrano. È anche merito della Convenzione per la **gestione associata dei servizi comunali**, che il Comune di Isera ha adottato nel 2018 un nuovo regolamento organico (successivamente modificato in via puntuale con due provvedimenti del 2019) ed ha potuto concentrarsi sul completamento della **riorganizzazione funzionale dei servizi**, riadattandosi per dimensioni e struttura. Oggi l'Ente si presenta con questa pianta organica:

SEGRETERIA

PROTOCOLLO - CENTRALINO
SEGRETERIA

RAGIONERIA

PERSONALE
RAGIONERIA
TRIBUTI

AZIENDA SERVIZI COMUNALI

CONTRATTI ACQUA / TARI

BIBLIOTECA COMUNALE

DEMOGRAFICO

ANAGRAFE STATO CIVILE ELETTORALE

AFFARI GENERALI

SERVIZI ALL'INFANZIA
SERVIZI CIMITERIALI

TECNICO

CANTIERE COMUNALE
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
EDILIZIA PUBBLICA E LAVORI PUBBLICI



È in questi mesi, in coerenza con le modifiche di flessibilità introdotte dalla convenzione della gestione associata, ed adottati i provvedimenti organizzativi e di indirizzo previsti, che si sta completando la pianificazione delle assunzioni programmate per sopperire alle cessazioni avvenute negli anni precedenti. Era opportuno procedere, in sintonia e armonia con la sospensione dell'art. 5 della convenzione stessa, al potenziamento di alcune figure e di pensare, soprattutto per il prossimo futuro, a gruppi di lavoro da svilupparsi per aree tematiche, per realizzare un proficuo coordinamento tra le Amministrazioni e per trarre dalla condivisione spunto per miglioramento e crescita.

Un **avvicendamento** di volti e anche di nuovi impegni, perché il tempo e la Società, più che

mai in questo biennio 2020-2021 chiede a chi lavora di reinventarsi, riadattarsi per trovare nuove forme di comunicazione tra Ente-Cittadino e viceversa.

A livello operativo, di competenze e presenze l'Ente risulta autonomo e questo grazie ai Suoi dipendenti. L'obiettivo, che è iniziato poco meno di sei mesi fa, ma che non avrà mai una scadenza, è quello di migliorare l'azione amministrativa, al fine di attuare una concreta **pianificazione strategica**, elaborando, di volta in volta, programmi e politiche d'intervento che, a piccoli passi, con le difficoltà di un naturale cambio di Amministrazione, richiede - prima di qualunque azione palese e manifesta - di comprendere e capire i meccanismi della macchina comunale e delle realtà limitrofe (si pensi ai Comuni della Destra Adige), con le quali, in questi tempi, è forte il bisogno di connessione e interazione.

È in questo panorama che la valorizzazione delle risorse umane impiegate richiede una costante ponderazione di interessi, ascolto e confronto; le **riunioni settimanali** divengono o diverranno luogo di condivisione di informazioni e problematiche; la partecipazione a corsi di **formazione** su temi come lavoro agile, rige-

nerazione di spazi, territorio e famiglia ed all'innovazione tecnologica diventano fondamentali per fornire e garantire l'accesso a nuovi servizi da parte dei cittadini, o implementare quelli già presenti, garantendo ampia trasparenza dell'Azione Pubblica, stimolando una reale partecipazione dei medesimi alle politiche sociali, anche attraverso indagini volte a misurare il grado di soddisfazione, di interesse ad iniziative e di reali bisogni.

Oggi si è un po' più consapevoli di ieri, il Comune è divenuto anche la nostra casa e con il personale si è preparato il terreno per coltivare idee. Non sempre tutto sarà facile, noi ci mettiamo il cuore e lo stesso cuore lo mettono a disposizione tutti i dipendenti ogni giorno diligentemente e professionalmente per Noi Comunità e che con l'occasione oggi ringraziamo come Elda, Gianfranco, Franco, Maria Rosa, Elisa, Leonardo, Gian Maria, Simone, Giulia, Sabrina, Marino, Rosanna, Francesca, Giorgia, Alessandro, Loris, Gloria, Pietro, Stefania, Rita, Daniela, Maria Teresa e la nostra Vice Segretaria Marianna.

Chiara Ragagni

Assessore all'Organizzazione del personale



La Vigna eccellente al “premio nazionale del paesaggio”

PER APPROFONDIRE



Per la prima volta “La Vigna Eccellente” partecipa a “Il Premio Nazionale del Paesaggio”.

Il premio - inserito nel “Premio del Paesaggio del Consiglio d’Europa”, nato a seguito della sottoscrizione della Convenzione Europea del Paesaggio da parte di 39 stati membri tra cui l’Italia - ha cadenza biennale ed è stato organizzato per la prima volta nel 2008. Quella 2020-2021 è la settima edizione, con un costante incremento di partecipazione da parte degli Stati firmatari della Convenzione. Il concorso **mira a premiare iniziative concrete ed esemplari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica nel territorio**. Ciascuno Stato membro firmatario della Convenzione si attiva quindi per selezionare in ambito nazionale il progetto da presentare quale candidatura del proprio Paese. Le domande devono pervenire al Segretariato generale del Consiglio d’Europa attraverso un ente rappresentante dello Stato, che in Italia è il **Ministero della Cultura**. Il Ministero italiano, con una cerimonia pubblica a conclusione delle attività svolte, presenta la Candidatura dell’Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d’Europa e consegna numerose attestazioni di merito ad altri progetti particolarmente significativi presentati da amministrazioni pubbliche e ONG, che la Giuria ha considerato meritevoli sebbene non totalmente rispondenti a criteri per la selezione europea. L’Italia ha partecipato ad ognuna delle cinque edizioni del Premio svolte fino ad oggi, selezionando la propria candidatura attraverso una procedura concorsuale. Tutti i progetti pervenuti costituiscono la testimonianza di azioni esemplari re-



alizzate nel territorio italiano attraverso politiche sostenibili di sviluppo economico ed etico, volte all’integrazione delle popolazioni locali – vecchi e/o nuovi residenti – con il territorio di appartenenza. L’insieme di questi progetti costituisce una importante banca dati del Ministero che documenta le varie forme in cui la cultura del paesaggio si esprime nel territorio italiano, sperimentando approcci diversificati e percorsi operativi legate alle culture e memorie locali. I progetti cui viene conferito il premio o una menzione speciale entrano a far parte dell’**Alliance du Prix**, creata dal Consiglio d’Europa per dare rilevanza alle azioni virtuose attuate dalle comunità e nel contempo favorire scambi reciproci di esperienze tra diversi territori sia nazionali che

PER APPROFONDIRE



europei. La scadenza per la presentazione della candidatura è stata il 15 dicembre 2020. Il Coordinatore del Premio per il nostro Comune è stato il Consigliere Domenico Spinella, tra le cui deleghe è presente quella per i Bandi e i Concorsi, aiutato dal Consigliere Sergio Valentini con delega alla sviluppo economico e dal Nicola Luigi Spagnolli. Le candidature pervenute alla commissione esaminatrice al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa sono state quasi cento. Che per la commissione sono risultate un traguardo straordinario, vista la complessità del momento che stiamo vivendo. Il Commento pervenuto anche alla nostra candidatura è stato molto bello: "Ci avete restituito una meravigliosa fotografia dell'Italia, impegnata nella valorizzazione del nostro #paesaggio".

E per questo vi ripotiamo in sintesi il progetto inviato al MiBACT.

Il progetto **"LA VIGNA ECCELLENTE"** riconosce l'importante **ruolo del viticoltore nella difesa, tutela e valorizzazione** non solo della **risorsa viticola** ma anche **del territorio**, dove la vigna è allo stesso tempo scenario e risorsa nella convinzione che il buon vino si faccia innanzitutto nella cura della campagna. Protagonista è il **vigneto del Marzemino**, vitigno a bacca nera che in Vallagarina - e in particolare nella zona di Isera - ha trovato l'habitat ideale. Il Premio, nato nel 2001, ha portato sempre maggiore consapevolezza che la cura dei campi produce, oltre al valore ambientale, anche un valore estetico,

considerando il paesaggio parte integrante del territorio. Il proseguimento del progetto prevede la **promozione di un "turismo etico"** legato alla terra e alle tradizioni del territorio circostante, nonché ai due Castelli presenti sul territorio di Isera (Castel Corno e Castel Pradaglia), alle passeggiate tra i vigneti e il soggiorno nelle strutture ricettive del paese di Isera, nei paesi circondati dai vigneti, con la partecipazione degli stessi abitanti e dei giovani agricoltori. "La Vigna Eccellente" nasce da un'idea dell'amministrazione comunale di allora. Da quel momento questa cura del paesaggio è annualmente seguita e perseguita da tutti i viticoltori in egual modo, con lo stesso interesse, con la stessa passione, con gli stessi principi di sempre e con la stessa cura, dando al paesaggio e al territorio il ruolo di protagonista. Il premio rappresenta il congedo dalla vendemmia appena passata e l'attesa per quella dell'anno successivo, per affrontare nuove sfide e nuove proposte. Nelle ultime edizioni, accanto a "La Vigna Eccellente" è stato promosso un nutrito programma di eventi ed iniziative, spettacoli, degustazioni, cene a tema nei ristoranti, e nelle corti, con laboratori per i più piccoli. L'animazione e l'intensità della manifestazione coinvolge tutta la valle ed in particolare il Comune di Isera, coniugando agricoltura, turismo e cultura.

Domenico Spinella
Consigliere

Isera: Comune aperto alla Comunità

L'attenzione al sociale in un'ottica di Ri-generazione

Nel corso di questi primi mesi di mandato l'Amministrazione comunale si è molto interrogata su quali potessero essere le prime azioni concrete da mettere in campo per poter accogliere e raccogliere i bisogni e le esigenze della popolazione di Isera ed al contempo permettere di avere una visione di futuro positiva progettando iniziative volte al domani. Parlare di rigenerazione significa parlare di un processo, di un percorso, di un insieme di passi che nel loro insieme portano ad un prodotto, in parte diverso da quello iniziale e che richiede Tempo.

È proprio in un momento storico in cui l'emergenza sanitaria ha oltremodo colpito tutti Noi, che il concetto di tempo risulta variabile, difficilmente governabile: è in questa vulnerabilità che l'essere umano sente l'esigenza di riempire il proprio tempo con il fare e non solo con il pensare, l'immaginare. È a partire da questo sentire che l'Amministrazione ha promosso lo Sportello T-Ascolto. Uno spazio privilegiato nel quale poter portare le proprie istanze/esigenze ed al contempo raccogliere informazioni sui servizi presenti sul territorio della Vallagarina, che ben rispondono ai cosiddetti bisogni sociali come il servizio sociale, il servizio di psicologia, il consultorio ed altri ancora. Lo strumento di realizzazione privilegiato è il dialogo: dar voce ai bisogni del singolo come stimolo per creare nuove opportunità, generare o rigenerare siner-



gie, collaborazioni con gli altri enti del territorio come comuni vicini, enti del terzo settore, istituzioni scolastiche, realtà di volontariato.

È proprio dal confronto con essi e dalla raccolta di proposte, anche attraverso il questionario relativo ai bisogni educativi dei minori di Isera proposto alle famiglie residenti sul territorio di Isera, che è nata l'idea di proporre anche nel nostro comune, "Centriamoci" un progetto di sostegno allo studio rivolto ai bambini dai 6 agli 11 anni in collaborazione con la cooperativa sociale Villa Maria. Da questi dialoghi sono nati inoltre alcuni progetti ludico-educativi e ludico-ricreativi con la collaborazione della cooperativa Eris Effetto Farfalla rivolti a famiglie ed adolescenti.

Si è altresì avviato un tavolo di lavoro con altre realtà del territorio come la cooperativa sociale Gruppo '78, la Famiglia cooperativa di Isera in sinergia con la scuola primaria di Isera per raccogliere idee e seminare piccoli germogli che se coltivati con cura porteranno certamente a bei risultati domani.

E per l'estate, vi sarà una colonia ricca di novità e stimoli nuovi, immersa nella natura ed in relazione con le associazioni del nostro splendido territorio. Piccoli passi, ragionati e misurati: per una ri-generazione di tutti Noi!

Elisa Massari

Assessora alle politiche sociali e per la famiglia

Un sostegno per chi si prende cura dal paese

Vuoi per la lunga chiusura in casa di questo ormai estenuante anno, o forse per il senso di comunità che tanti paesani di Isera hanno nel cuore, sta emergendo con i primi caldi soli, un certo spirito ed un sentimento che oseremmo definire "vitale spontaneità".

"Vitale" poiché guarda a ridare vita e colore alle cose, alla bellezza di un fiore che orna un viale, ad una regolare potatura che accompagna una spensierata passeggiata al rientro da scuola, ad una panchina per sedersi abbracciati, e "spontaneo" perché si esprime con le più buone intenzioni: fare del bene e qualcosa di bello, per tutti. Dall'impulso incoraggiante ed entusiasta di queste persone volenterose, che l'Amministrazione comunale si è adoperata per **facilitare e agevolare le iniziative private di abbellimento, pulizia, decoro urbano, valorizzazione del territorio e riordino**, anche fornendo una **copertura assicurativa**.

Così, per coloro che volessero impegnarsi in un progetto o in un piccolo lavoretto all'aperto, vi è la possibilità di contattare il nostro Sindaco e l'assessore di riferimento Gian Franco Frisinghelli agli indirizzi indicati in calce.

Seguirà un colloquio per **verificare la fattibilità del lavoro** (ci sono normative, vincoli e informazioni da sapere prima di mettersi all'opera) e per registrare i dati personali per poter procedere alla stipula della polizza, che sarà valida per il tempo strettamente necessario a portare a termine la mansione concordata.

Ci piace molto l'idea che ognuno di Voi, di Noi,

voglia investire il proprio tempo e la propria fatica per il bene del Paese, è un "senso di comunità" che rispolverato, da sempre più la sensazione di casa.

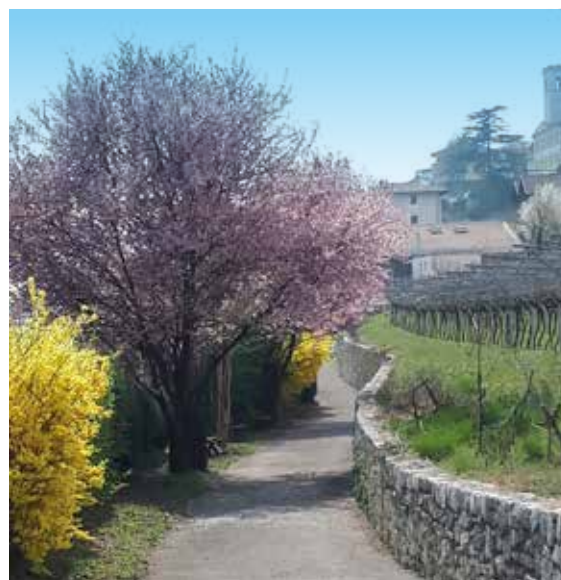
Volete un esempio? Guardate le foto di chi ha già cominciato...

Le porte del Comune sono sempre aperte per accogliere e valutare le idee di tutti, vi aspettiamo.

Recapiti:

sindaco@comune.isera.tn.it

frisinghelligianfranco@comune.isera.tn.it



Isera con Gusto: Dal Borgo al Castello

Rendere visibili le ricchezze culturali e paesaggistiche del territorio

La favorevole posizione collinare, che lungo la sponda destra del fiume Adige domina la valle Lagarina, è stata la prima motivazione storica perché questo territorio fosse sede di piccoli borghi isolati armonicamente inseriti nel paesaggio. L'esposizione favorevole per le attività agricole e per l'abitare, unita alla viabilità storica a mezza collina, hanno favorito e privilegiato una residenza di nobiltà locale fino dal primo secolo dopo Cristo, quando a Isera fu costruita una grande villa romana rustica. Isera conosciuta come "Cittadella enogastronomica" ovvero 2.783 abitanti con nove ristoranti, sessanta posti letto, sei aziende agricole, cinque aziende vinicole, che producono il vino tipico della zona il "marzemino" decantato da Mozart nel don Giovanni, è costituita da diverse frazioni la cui storia è documentata fin dal XIII secolo. Piccoli borghi, come la frazione di Patone, dove si possono scoprire, ancora oggi, tracce di una storia secolare che collegano il borgo e la chiesa con i ruderi di Castel Corno che sovrasta l'abitato.

Vogliamo raccontare la storia di questi luoghi per cogliere gli aspetti dinamici del paesaggio, scoprendo come il locale distretto agro-turistico-ambientale, con gli orti biologici, la coltivazione di varietà antiche di frumento, la loro lavorazione, l'attenzione alla coltivazione della vigna, siano frutto di una stretta connessione tra cultura e la consapevolezza che il paesaggio da sempre riassume azioni sia naturali che umane.

Arti e teatro di vicinato

Tra le associazioni presenti sul nostro territorio, Isera Futura, con il "Gruppo piccoli e grandi attori d'Isera" e la Cooperativa #Gruppo78, anche con il supporto del Comune di Isera, ha partecipato al bando provinciale #BandoGenerazioni – ASPIRAZIONI & ISPIRAZIONI presentando il progetto "ARTI E TEATRO DI VICINATO". Innovazione sociale e incontro tra giovani e giovanissimi rimette in circolo la nostra voglia di ripartenza attraverso l'arte e il teatro. Nell'attesa di conoscere l'esito ecco il QRCode del bando con i dettagli. Comunicheremo l'esito appena disponibile.

PROGRAMMA

Sabato 22 maggio

ore 9.30 **PATONE**

Visita guidata alla **chiesa dei SS. Innocenti** e ai suoi più significativi reperti a cura dell'APT della Vallagarina e del Museo Diocesano.

ore 11.30 **CASTEL CORNO**

Visita e concerto degli studenti del conservatorio di Trento a cura di APT, dell'Associazione Filarmonica Rovereto, della Fondazione Museo Civico e dell'Associazione Lagarina di Storia Antica.

ore 12.30 **CASTEL CORNO**

Pranzo Degustazione con presentazione dei prodotti biologici di Isera a cura di APT, dei produttori e dei ristoratori di Isera.

Per seguire il programma è richiesta la prenotazione all'APT della Vallagarina.

ore 18.30 **PALAZZO DE PROBIZER**

Conferenza, a cura del dott. Carlo Andrea Postinger, su alcuni elementi dell'identità locale, con la distribuzione di un'agile brochure illustrata dedicata a mettere in luce le più significative caratteristiche architettoniche e decorative di palazzo De Probizer e a far conoscere le famiglie che ne furono proprietarie, soffermandosi a tratteggiare i profili dei personaggi più eminenti che lo abitarono; oltre a inserire il palazzo nel pregiato contesto architettonico di piazza San Vincenzo nel XVIII secolo. In collaborazione con *Cassa Rurale della Vallagarina*.

Presentazione di nove quadri che ritraggono i nobili della famiglia Fedrigotti di Belmonte, donati al comune di Isera, dal signor Guido Armani.

A seguire, chi avrà piacere potrà gustare, in autonomia presso i ristoranti della nostra comunità, una proposta enogastronomica con i prodotti di Isera a filiera corta.

PER APPROFONDIRE



Storie di donne d'Isera

Con questa prima **monografia dedicata alle donne di Isera**, vogliamo intraprendere un percorso di conoscenza del ruolo di alcune di esse nella nostra Comunità. Gli esempi sarebbero molti di più ma la scelta di questo campione rappresenta i grandi cambiamenti che hanno attraversato la storia di Isera. Quelli culturali, sportivi, economici, politici. Una trasformazione che non possiamo ignorare. La scelta di questo tema vuole imprimere, allo stesso Notiziario, un nuovo taglio, una forma di lettura consapevole e dedicata a dare una nuova visione soprattutto alle giovani generazioni: esse rappresentano il futuro, quel futuro che desideriamo per loro sia migliore. La monografia fa emergere proprio, attraverso le interviste e le biografie proposte, esempi di un universo femminile pieno di carattere, di determinazione, di dolcezza e di valori positivi. Storie di donne uniche e speciali. Protagoniste del loro tempo, capaci di cambiare e di far valere le loro idee contro tutto e tutti. Potrete apprezzare i passaggi più importanti delle loro vite, scoprendo la loro storia e la tenacia di credere ai loro sogni. Anche storie semplici di un mondo femminile alle prese con la famiglia, il lavoro, i trasferimenti, le disparità e le proprie idee. Il cammino del mondo femminile è stato sempre faticoso e, per questo, è bene ricordare sempre, che ognuna di loro ha compiuto un gesto coraggioso e ha regalato a tutte un po' più di libertà. Il legame con la Manifattura di



Rovereto, l'esperienza dell'allontanamento dal proprio paese, il lavoro in fabbrica, l'amore per lo sport, l'attivismo sociale e politico, il lavoro al servizio della comunità scolastica. Storie di donne di Isera, prime donne della vita di tutti i giorni ed esempi da ricordare.

Domenico Spinella
direttore editoriale



Le piaviste di Patone

In fuga dalla polveriera Stilves



Erano gli inizi del 1945 quando, dal nostro comune e da altri comuni limitrofi venivano prelevate una cinquantina di donne, e trasportate alla polveriera di Stilves. Proprio lì nell'Alta Valle d'Isarco, più nello specifico nel comune di Campo Trens, c'era uno dei più imponenti depositi di munizioni e di esplosivi, la polveriera di Stilves.

Guglielmina Luzzi racconta in una testimonianza *"Me ricordo che all'inizio del '45 su un camion sono partite 50 piaviste militarizzate (5 da Patone). Erano dirette a Stilves-Vipiteno per mettere la polvere da sparo nei sacchetti"*.

Tra queste donne c'erano anche alcune ragazze del nostro Comune che hanno potuto testimoniare il duro lavoro all'interno della polveriera. Turni sfiancanti di 12 ore di lavoro, la tessera per il pane, il suono delle sirene e le corse sotto alle piante nel bosco limitrofo per nascondersi e ripararsi dagli attacchi aerei.

Mirtis in una sua testimonianza ci racconta:

"Un giorno sono arrivate le nostre mamme coraggiose per portarne a casa de scondom".

Ed è stato proprio così, verso la metà di aprile dello stesso anno alcune ragazze riuscirono a fuggire dalla fabbrica militarizzata. Rocambole-sca fu la fuga piena d'imprevisti e contrattempi, nascoste in un camion che trasportava le stesse munizioni che avevano fabbricato a Stilves.

Brentonico, Castellano, Sacco e molti altri paesi della valle furono il nascondiglio per qualche tempo delle ragazze, costrette a fuggire dalla vista delle S.S. e dai compaesani.

Le fuggitive lavoravano al Piave e, assieme alle loro compagne, venivano chiamate le piaviste: donne forti e ardite. Andavano a lavorare a qualsiasi ora, con il freddo e con il caldo, con il ghiaccio, la neve e la pioggia o sotto il sole cocente, di giorno e di notte, nulla poteva fermarle. Il rosario recitato durante il tragitto, la quindicina (la paga) nascosta nelle calze, i chiodi nelle suole delle scarpe per non scivolare sul ghiaccio. Il Piave era uno stabilimento situato a Rovereto nell'immediata periferia occidentale della città, al posto dell'attuale Trentino Sviluppo. Questo stabilimento, a suo tempo, era il cotonificio Roveretano. Costruito per la filatura del cotone, i suoi prodotti venivano impiegati dalla Pirelli per la realizzazione di tessuti utilizzati per la costruzione di cavi elettrici e pneumatici. Questo stabilimento è rimasto attivo fino al 1982.

Benedetta Andreolli

Ringrazio Armando Luzzi per avermi fornito le testimonianze raccolte negli anni e le fotografie

Luigina Chiusole

La maestra innamorata della cultura

Nel calendario scolastico settimanale 2020/2021, pubblicato dalla Commissione per le pari opportunità tra donna e uomo della Provincia e dedicato a "le nostre antenate", figure femminili di rilievo della nostra storia provinciale, appare anche **Luigina Chiusole**. Forse alle nuove generazioni di Iserotti, la figura della maestra Gina dice poco o nulla, ma per coloro che l'hanno avuta come insegnante o hanno avuto a che fare con il suo carattere forte, non privo di asprezze, resta un personaggio indimenticabile. Nata nel paese di Chiusole (Pomarolo) il 24 luglio 1923, dal quale era originaria la sua famiglia, crebbe a Isera dove i suoi si erano trasferiti, e dove lavorò per decenni come maestra elementare. Diplomatasi maestra alle Dame Inglesi di Rovereto aveva successivamente conseguito anche la maturità scientifica, frequentando per qualche tempo anche la Facoltà di matematica, ma finendo poi per dedicarsi appieno e con passione all'insegnamento tanto da ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione, al termine di quarant'anni di servizio, il **diploma di benemerita di prima classe** e la **medaglia d'oro**. Scrive Mario Cossali che "molte generazioni la ricordano con il suo grembiule nero, ora autoritaria, ora generosa, legata alla scuola come fucina fondamentale della vita sociale" dove peraltro ha sperimentato una didattica innovativa e all'avanguardia sia nell'insegnamento della matematica (insiemistica) che in quello della lingua italiana (proponendo, tra l'altro, negli anni 70 autori come Gianni Rodari che, comunista dichiarato, non godeva certo di grande stima nell'ambiente scolastico di allora). Innamorata delle menti brillanti, si compiaceva dei risultati degli alunni più promettenti ma li invitava anche, al pari, ad aiutare quelli più in difficoltà. Spesso lo faceva lei direttamente impartendo ripetizioni gratuite a casa sua. A onor del vero, qualche suo alunno ricorda più le strigliate ricevute che le poesie del Leopardi o gli incontri con la partigiana Flora, il pittore Giacomoni, le ricerche su Garibaldi a Bezzeca o il profumo dei bergamotti che una scuola di un'allora lontanissima Sicilia aveva inviato alla nostra classe. Consapevole delle necessità delle donne lavoratrici, fu la prima ad avviare la colonia estiva di Lenzima. Incontestabile rimane il contributo dato con poliedrica e appassionata **dedizione alla crescita culturale di Isera**: oltre alle numerose pubblicazioni di



storia locale e agli studi sulla toponomastica, ha fondato il **Centro Sociale Educazione Permanente** (CSEP), ha fondato e diretto prima la rivista Ottovoci e poi quella de Il Comunale nelle quali riuscì a coinvolgere un folto gruppo di giovani di Isera e di altri paesi della Destra Adige. Con Giorgio Frapporti organizzò a Isera il famoso **festival canoro** Il Grappolo D'oro, animò per molti anni e con successo la Filodrammatica e organizzò molti e partecipati concorsi di poesia. Mario Cossali ricorda come fu in prima linea anche nell'organizzazione dell'attività sociale dei donatori di sangue e nell'associazione per la protezione del diabete, malattia che negli ultimi anni l'aveva duramente colpita. Di certo aveva una personalità ingombrante, a tratti persino imperiosa e divisiva, soprattutto quando si trattava di ottenere il sostegno, anche economico, delle Istituzioni locali alle iniziative alle quali lei credeva fermamente. Certamente il suo carattere energico e autoritario è stato causa anche di dissapori e incomprensioni con qualche collega insegnante. Ma era certamente generosa e attiva nell'aiutare quanti erano in difficoltà economiche e/o lavorative o quanti avevano bisogno di un alloggio. Curiosa e assetata di conoscenza, fino a quando la salute glielo ha permesso, ha **viaggiato moltissimo**, toccando tutti i continenti, parlandone con entusiasmo ogniquale volta se ne presentava l'occasione.

Annalisa Garniga

Marina Bettini

Per 42 anni la cuoca dei bambini

Dopo 42 anni di servizio nella scuola per l'Infanzia di Isera, dal primo gennaio **la cuoca Marina Bettini è in pensione**. Ha cominciato a lavorare giovanissima, nel lontano 9 ottobre 1978, affiancando l'allora cuoca Carla Frapporti, dapprima come inserviente e poi, dopo quattro anni, prendendo le redini della cucina a tempo pieno. In realtà Marina aveva in tasca un diploma da sarta ma quando si presentò l'occasione di un lavoro sicuro all'asilo di Isera non si tirò indietro, tanto più che allora l'assenza degli attuali vincoli normativi e di controllo permetteva davvero ai volenterosi di formarsi sul campo e trovare un proprio spazio. E così, già dopo i primi mesi di attività, Marina si trovò a condurre la cucina da sola, alternandosi settimanalmente a Carla, oramai a fine carriera, che le dava soltanto indicazioni generali.

"Ho imparato molto dalla Carla che porto sempre nel cuore. Allora non c'era tutta la burocrazia di oggi. **Si cucinava come in famiglia** e in più di un'occasione capitava di ospitare in cucina qualche bambino piangente, bisognoso di coccole. Allora lo si consolava anche con qualche caramella o un assaggio. Ora tutto questo sarebbe impossibile! Le norme igieniche e le regole sulla sicurezza sul lavoro hanno reso il nostro lavoro più burocratico e hanno ridotto di molto la possibilità di intrattenere rapporti diretti con i bambini."

Eppure, come ha scritto Mario Cossali nel ricordo stilato per il quotidiano l'Adige, la sua grande disponibilità e gentilezza, unita alla superba cucina, ha fatto breccia nel cuore di tanti bambini e dei loro genitori che la ricordano con grande affetto anche a distanza di anni. "Sempre la prima ad arrivare, con ogni tempo, in ogni stagione. Marina era diventata un'istituzione e tale resterà anche da pensionata." Marina ne è giustamente orgogliosa.

"Tutta la mia vita lavorativa l'ho trascorsa a Isera" dice "Ho vissuto anni bellissimi, dove ci si sentiva veramente tutti una famiglia. Ricordo in particolare i primi anni del nuovo asilo a Isera, con l'entusiasmo trascinante della maestra Gabriella e delle altre insegnanti e con il sindaco Passerini che passava spesso a trovarci per vedere se andava tutto bene. Ma sono stati belli anche gli anni in cui ci siamo trasferiti a Lenzi-
ma, mentre la sede di Isera veniva ristrutturata.



Anche lì abbiamo vissuto un'atmosfera più familiare, più intima, con i bambini che facevano il salame di cioccolato... Sono stata fortunata perché sulla mia strada fino all'ultimo ho incontrato tante belle persone. Anche con Mara, la cuoca del nido con cui negli ultimi anni ho condiviso la cucina, ho instaurato un bellissimo rapporto. Sì, porto nel cuore tanti bei ricordi". E un sorriso sincero illumina il volto appagato di questa ragazza di sessant'anni.

Annalisa Garniga

Luisa Spagnolli

Pioniera del calcio femminile

Nel 2012 ha ricevuto il riconoscimento dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio per “la passione e la correttezza di 30 anni di calcio femminile giocato”, mentre nel 2015 ha ricevuto un riconoscimento dall’Agenzia Sport Vallagarina per l’impegno nel volontariato sportivo, promozione e valorizzazione dell’attività sportiva nel Comune di Isera.

Luisa Spagnolli, assieme ad altre persone, è tra i **fondatori dell’Unione Sportiva Isera**. Era l’agosto del 1983 quando alla prima assemblea fu votato Gastone Spagnolli come presidente. Il pittore Gianni Turella disegnò il logo che ancora contraddistingue la società. Si partì con la **pal-lavolo** e le ragazze della squadra, tra cui Luisa, cercarono gli sponsor per le tute e le borse. La prima sede della sportiva si trovava – chi scrive si ricorda ancora le castagnate sociali – in un locale in via Vannetti dove ora si trova l’affitta camere. Un piccolo locale, spartano, senza bagno. Da lì poi si partì anche con le squadre di calcio maschile. Luisa, per giocare a calcio in una squadra femminile, si trasferì a Mori dove è rimasta fino al 2009 quando è tornata a giocare ad Isera, chiudendo qui **una lunga carriera nel calcio femminile**, passando poi al **ruolo di dirigente nel settore giovanile e del calcio femminile**, che attualmente vede schierate le squadre di esordienti, Under 17, serie C per circa un’ottantina di tesserate.

Il settore calcio femminile dell’U.S. Isera rappresenta un’esperienza importante in Trentino dove le realtà sono veramente poche: “per questo – sottolinea Luisa – abbiamo deciso di confrontarci con squadre di fuori regione – Veneto in particolare – dove le avversarie sono molto preparate e tecnicamente superiori ma è comunque un’esperienza che aiuta le giocatrici e la nostra società stessa a crescere. Così, ad esempio, se l’anno scorso con l’Under 17 abbiamo faticato, quest’anno abbiamo avuto partite più equilibrate e questo vuole dire che siamo migliorate grazie al confronto con quelle più brave, da cui si esce sempre migliorati”. Veder crescere di livello delle giocatrici è per Luisa una soddisfazione; per esempio 7 anni fa da Trento è arrivata una calciatrice come Chiara Groff che ora gioca in serie A con il Napoli. “Da un lato ci è dispiaciuto vederla andar via – dice Luisa – ma, dall’altra, siamo consapevoli che certe possibilità possono arrivare solo da squadre che militano nei campionati di serie A o B”.

Per questo, l’anno scorso, “abbiamo deciso di fare il salto di qualità e raggiungere la serie C



dove milita anche il Trento, in modo da poter essere un punto di arrivo per calciatrici talentuose e non un punto di partenza”.

Quello che l’appassiona da dirigente è curare il settore giovanile, in particolare quello del calcio femminile, essere in contatto con le realtà calcistiche locali, coinvolgere sempre più bambine e ragazze che vogliono giocare, individuare giovani promesse che abbiano voglia e passione e portarle a Isera, trovare allenatori preparati.

“Le ragazze delle giovanili – mi spiega Luisa – sono molto motivate, seguono le indicazioni del mister senza rimostranze, e questo lo si vede anche nelle partite”.

“Mi piacerebbe trovare qualcuno che mi aiutasse e potesse anche prendere il mio posto in alcune attività per riuscire ancora a fare quello che mi piace di più: coltivare il rapporto con i giovani, le famiglie, costruire una comunità attorno ad una squadra, il che significa anche insegnare ai ragazzi il rispetto, la disciplina tanto nel campo quando negli spogliatoi. Non sono una molto diplomatica e, lo ammetto, talvolta categorica ma, per lavorare in un gruppo e con un gruppo, molto spesso è importante essere chiari e decisi e saper mediare quando serve. Oggi è sempre più difficile trovare volontari e persone pronte a spendersi in maniera regolare e continua all’interno del volontariato. Io stessa – prosegue Luisa – mi sono data dei limiti altrimenti sarei sempre alla sede della sportiva perché cose da fare ce ne sono tante”.

“E chi te lo fa fare?” – le chiedo -. “La passione” – è la sua risposta.

Nicola Spagnolli

Flora Cavalieri

La partigiana con i pantaloni

Il gruppo amatoriale di ricerca storica che ha dato alle stampe il volume "Isera 1914-19" sta lavorando alacremente e con entusiasmo ad un nuovo progetto che vedrà la luce nel 2023, in occasione della ricorrenza dei 40 anni di apertura della biblioteca comunale di Isera. Si tratta di una mostra interamente dedicata alla figura di **Flora Cavalieri**, figlia di Cesare (musicista, pittore, poeta e patriota a cui è peraltro intitolata la via antistante la biblioteca), **nata a Isera il 1° gennaio 1900** e ivi deceduta il 21 luglio 1986.

Flora, unitamente alla cognata, ha il grande merito di aver donato al Comune l'intero edificio che ospita i locali della biblioteca oltre all'ampio terreno di pertinenza dove è stata successivamente costruita la scuola dell'infanzia. Non sappiamo se la richiesta di Flora di dedicare la biblioteca al fratello Virginio, ben lontano dal possedere la personalità forte e carismatica della sorella, sia stata un gesto di riguardo verso la cognata o un gesto di assoluta e disinteressata generosità. Di certo, esso è il frutto di un **grande senso civico** e di un profondo convincimento dell'importanza della "cosa pubblica", unito all' **amore per la propria comunità**. Questa donna indipendente e fiera di indossare sempre i pantaloni come un uomo, ha vissuto con partecipazione due guerre mondiali, la seconda da **partigiana**, rivendicando con fierezza la propria italianità, orgogliosa di aver liberato il suo Paese dal nemico.

Della sua vita, di cui la mostra parlerà ampiamente, riportiamo solo un episodio, accaduto quando lei era appena sedicenne, sufficiente però ad evidenziarne il carattere determinato e la vivida intelligenza. Nel 1916, durante la prima guerra mondiale, sfollata in Boemia come tutti gli abitanti di Isera e Rovereto, inviò un messaggio cifrato ad una sua compagna di Pergine per potere avere notizie del suo amato Trentino, inneggiando ad un'Italia libera. Il "codice segreto" da lei usato, era in realtà facilmente decifrabile dato che consisteva nel segnare con un puntino le parole che si dovevano leggere. Fu dunque scoperta e incarcerata per tre mesi, a Braunau, al confine della Slesia, in una cella umida e semibuia: due mesi di carcere preventivo e uno di condanna per aver rifiutato di essere graziata dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Preferì dunque scontare l'intera pena piuttosto che piegarsi a dover ringraziare il nemico. Nella bella intervista pubblicata su Ottovoci del 1968, fatta dalle scolare di Gina Chiusole, Annalisa Spagnoli e Antonella Manica, Flora ricorda di



essere stata sottoposta a sette interrogatori e tre processi, ma non rivelò mai il nome di chi le aveva insegnato quei segni cifrati. E ancora che il giorno più bello della sua vita fu il 3 novembre 1918, quando i cavalleggeri di Alessandria entrarono in Trento "Anch'io ero tra la folla che urlava e copriva con gli evviva il suono delle trombe. Per l'eccessivo ardore che mettevo nelle grida, ad un certo punto mi è mancata completamente la voce!" Proprio il suo patriottismo, dopo la prima guerra mondiale, la fece aderire con entusiasmo al fascismo che pareva incarnare gli autentici valori dell'italianità; fascismo che la deluse ben presto profondamente tanto da diventare partigiana.

Nella stessa intervista rammenta di quando era staffetta di collegamento e portava messaggi a Folaso, in Val di Gresta o a Rovereto e di come ospitava sempre a casa sua i partigiani destinati a scavare le fosse per le mine che servivano per far saltare le strade e i ponti. Non mancò nemmeno di sostenere il morale di molti soldati trentini al fronte, anche di Isera, con accorate lettere e a nome proprio e a nome delle loro famiglie.

Il gruppo storico sta catalogando il materiale proveniente da una collezione privata che racchiude foto, acquarelli, corrispondenza e altro attinente alla vita di Flora e a quella della sua famiglia. Chi l'avesse conosciuta direttamente e/o fosse in possesso di sue foto, può contribuire alla ricerca storica contattando senza indugio l'insegnante Antonella Marzadro (cell. 339 8588821).

Annalisa Garniga

Enrica Rigotti

L'impegno in politica

“Avevo 32 anni e la politica era l'ultimo dei miei pensieri”. Comincia così, **Enrica Rigotti**, a raccontare gli esordi del proprio impegno politico. Ancora non sa che, dopo pochi anni siamo infatti nel 1995, sarebbe stata eletta Sindaco. Il **primo Sindaco donna del comune di Isera**.

In quegli anni Enrica era molto impegnata nel volontariato e nell'associazionismo, in particolare quello scout, e fu solo un caso a portarla fra gli scranni del consiglio comunale di Isera. “Mancava una donna per completare la lista a sostegno di Gianfranco Frisinghelli, – racconta – mi chiesero di poter utilizzare il mio nome e accettai”. Tutto il resto è storia, i tanti voti raccolti, le successive esperienze da vicesindaco, la capacità, dopo 5 anni da secondo esponente del consiglio comunale, di fermarsi per una legislatura, “perché vincere non basta, ci vuole anche compattezza e competenza del gruppo”, sino alla decisione di accettare la candidatura a Sindaco. Siamo nel 2010.

“Ma non c'è un uomo che lo può fare?”. Racconta così, sorridendo, la reazione di sua madre alla notizia della candidatura. “Io non avevo mai conosciuto la discriminazione di genere prima di far politica. – spiega Enrica, che prosegue – Dopo i primi periodi questo sentimento a Isera era rapidamente svanito, era un paese già pronto; lo stesso non si può dire dei rapporti sovracomunali”.

Ma poi c'è stato l'impegno sul territorio, un grande lavoro da fare in una situazione difficile e complicata. “Se dovessi descrivere il mio impegno politico in una parola, utilizzerei responsabilità, nella sua accezione più bella ma anche impegnativa”. Erano anni complicati, dove le ristrettezze di bilancio legavano le mani all'azione amministrativa, e infatti “se tornassi indietro – sottolinea – proverei a schiodarmi un po' di più dall'ufficio dove lavoravo per trascurare meno gli incontri pubblici”. Va detto che,



in ogni caso, le va riconosciuta una certa e costante presenza sul territorio di Isera.

E dopo questi anni di politica locale, dopo aver deciso di salutarla con serenità, perché un ciclo si era chiuso, con il rammarico di non aver concluso alcuni lavori già ampiamente avviati, Enrica si sente di fare un augurio alle amministrazioni che avranno l'onere e l'onore di guidare Isera in futuro: “avere una visione. La mia – spiega – è sempre stata quella di costruire, tenendo conto della contingenza, un Paese in cui si viva bene, nel quale le persone si incontrino e collaborino, che siano una comunità”. Insomma, l'augurio è quello che Isera non diventi mai un paese anonimo, ma sappia valorizzare le sue ricchezze e specificità umane e culturali.

E conclude: “per me l'impegno da Sindaco è stato un servizio alla mia comunità, non un privilegio. Ringrazio tutti”.

Emanuele Valduga

Enrica Andreolli

La fabbrica come mezzo di emancipazione

Sono entrata in **Manifattura Tabacchi** a ventun anni con il concorso del **1921**; ne prendevano 500 per rimpiazzare a chi andava in pensione. Ne hanno prese tante, perché ce n'erano di tutti i paesi qua intorno. Di Patone siamo andate giù in nove, ci hanno fatto la visita medica, ne hanno scartata una sola perché aveva la gola grossa, non so. Quando hanno fatto questo concorso, chi ha potuto andare è andato perché qui non c'era lavoro. Si viveva su un pezzo di campagna, si aveva una bestia ma allora **"se strusciava"** soldi non ce n'erano. Mio padre non era mica contento che andassi perché ero l'unica ragazza qui in casa, non voleva. Allora **non c'erano mica strade per andare a Rovereto**, si andava giù per i sentieri; ci mettevamo più di un'ora a tornare (un po' meno a andare...); molte avevano la bicicletta comprata in fabbrica a rate. Io giù al ponte dovevo portarmela a spalla e allora non l'ho mai presa. Facevamo da lunedì al sabato, fino a mezzogiorno; così il primo inverno sono rimasta giù: eravamo in quattro, cinque di Patone e da Lenzima in una camera, presso una famiglia che ci dava anche da cena. Poi, però, la sera sono sempre venuta su. **Ma piuttosto che rimanere a casa preferivo andare in fabbrica; i lavori di casa li facevo lo stesso**; la mattina mi alzavo prima e preparavo il pranzo **"ai omeni"**, la sera quando tornavo, facevo gli altri lavori. Tante famiglie avevano anche altre attività in casa, tenevano i **"cavalieri"** o altre robe e allora molte donne dovevano anche star dietro a quelle cose lì. **Non si prendeva molto in fabbrica** ma ci accontentavamo perché i soldi valevano a quei tempi; certo che alla fine della settimana non ne avanzavano molti: si davano in famiglia per comprare da mangiare ... qualcosa rimaneva anche a noi per vestirci. Ho lavorato alle macchine delle sigarette, eravamo in nove sulla macchina: io dovevo guardare le sigarette che uscivano per vedere se era guaste o vuote o macchiate di unto. Lavoravamo a cottimo, dalle sette di mattina alle quattro del pomeriggio, con mezz'ora per la mensa. Il primo anno il mangiare ce lo portavamo da casa perché avevamo soggezione di tutta quella gente che c'era in mensa ... eravamo paesane, dopo abbiamo cominciato anche noi a mangiare lì: con una lira ti davano il primo, con qualcosa di più prendevi anche l'"après" (il secondo)... Il sabato e la domenica facevamo i lavori di casa perché qui non c'erano mica divertimenti; si ballava una volta ogni morte di vescovo, c'era uno con la **"zironica"**... Insomma era dura ma



noi eravamo contente. Anche il fascismo per noi non è stato niente. Ci hanno iscritte tutte, poi si doveva fare quello che dicevano loro, mi hanno sempre voluto bene... Anche scioperi ci sono stati, ma prima del fascismo; donne che li facevano c'erano, ma tutte **"done del piam"**, noi dei paesi non li facevamo, non sapevamo neanche perché si facevano... Per la gente del paese noi eravamo le **"zigherane"**; pareva che fosse, non so, un disonore "oh, quelle lì l'è zigherane, no l'è bone da far niente" a casa si intendevano. Ma mangiare, lavare, insomma i lavori di casa li facevamo! Le famiglie era contente che si andava in fabbrica perché si portava a casa una lira. Gli uomini trovavano lavoro più difficilmente e andavano in campagna o a governare le bestie. Noi siamo state fortunate a trovare lavoro alla Manifattura Tabacchi, eravamo contente di andarci per bisogno. Nel '41, dopo venti anni di lavoro, sono andata in pensione perché avevo i bambini da tenere. Quando **"aspettavi"** ti davano un mese di licenza e dopo il bambino potevi portarlo all'"incunabolo" che c'era alla Manifattura Tabacchi. Ma questo potevano farlo solo **"le donne del piam"**; ma noi come facevamo? Se era uno lo teneva la suocera ma quando diventavano due, o tre o quattro dovevi smettere di lavorare e stare a casa. Così anch'io mi sono messa in pensione.

Tratto da: La Manifattura Tabacchi: 1854-1978, *La donna invisibile Annali roveretani*. Serie Strumenti, 3. Due lavori di ricerca dei Corsi statali sperimentali per Lavoratori (150 ore) di Rovereto

Elaborato da Armando Luzzi
Laboratorio di Storia di Rovereto

Adriana Spagnolli

La prima bidella d'Isera

Tra le figure femminili "iserotte d'origine" che ruotano e hanno ruotato nel presente e nel passato, nel complesso, articolato e delicato mondo della Scuola, l'attenzione si è posata su **Adriana Spagnolli**. Personalmente l'ho conosciuta nel settembre 2008, quando ho fatto il mio ingresso nelle aule come insegnante, e subito mi ha colpito la dolcezza che trapelava dagli occhi nocciola e dal sorriso leggero e spontaneo a cui si univano le **buone maniere, la pacatezza e la disponibilità in ogni forma d'aiuto**.

L'ho risentita per questa monografia e mi ha raccontato: «Ho fatto ritorno nell'edificio scolastico che avevo frequentato come alunna delle elementari il 1 marzo 1990 sostituendo la signora che il Comune aveva assunto per le pulizie pomeridiane. **La figura della bidella penso sia nata proprio con me** perché, alla presenza nelle sole ore pomeridiane, mi sono state aggiunte anche due ore al mattino dalle 10 alle 12: passavo davanti alle cinque classi poste sui due piani del "vecchio edificio" per scandire il tempo della ricreazione, di mezzogiorno e della fine delle lezioni. Nel tempo ho seguito la grande evoluzione, le mutate esigenze delle realtà scolastiche che hanno comportato una trasformazione delle mie mansioni; mi sono trovata ad avere anche un ruolo di coordinamento, essere quell'anello di **trade union** con il Comune e il territorio. Gestivo le telefonate (pensate che prima rispondevano gli scolari!), contattavo i vari addetti, accompagnavo le classi in palestra o addirittura in qualche uscita... pensavo alle fotocopie...».

Mentre racconta ho ancora la conferma che Adriana sia una persona modesta, alla mano; non so se colga quanto la sua presenza sia stata per tanti, maestri e alunni che si sono succeduti nel tempo, importante e preziosa e quanto continui a esserlo.

La figura delle bidelle e dei bidelli sembra semplice, forse passa inosservata, ma come ha detto qualcuno, e non so bene chi, è "quella che, nella scuola, muove tutto".

Tanti la ricordano e la apprezzano come donna affidabile, efficiente, pratica, ma anche come donna creativa, dai tanti interessi personali.

Ovviamente, per metterla in chiaro, mi sono affidata ai ricordi e alle parole di alcune figure che l'hanno avuta al loro fianco.

«È stata parte integrante delle risorse umane - precisa Maria Luisa, la collega da poco in pensione - con la dote di sostenere, supportare, ascoltare e accogliere con un equilibrio privo di parteggiamenti. Sicuramente nei suoi venticinque anni di servizio ha anche colto qualche



dissapore, qualche sfogo che fanno parte delle esigenze del relazionarsi, ma ha sempre avuto la grande capacità di tenere il tutto circoscritto, bandito da condivisioni e pettegolezzi. La discrezione fa parte di lei. Adriana ha vissuto con il nostro stesso entusiasmo gli anni dei grandi progetti, dei laboratori spontanei di immediata attuazione in quella che è la comunità aperta e attiva del luogo e insieme a noi ci ha messo le mani, con noi ha collaborato creando cartelloni, cucendo mantelli e vestiti per le più varie occasioni con il coinvolgimento persino della mamma, la nonna Pia».

«Io - aggiunge la maestra Morena - rammento piacevolmente i confronti, le chiacchiere spontanee di donne su argomenti disparati, dalla cucina, alle letture, ai viaggi... Scherzandoci su l'avevo soprannominata la "mia agenzia privata" visto che sapeva sempre suggerire, anche all'ultimo minuto, qualche buon angolino, in particolare del mondo altoatesino, da gustare».

«Pure con gli scolari ci sa fare; la sua non è una mera e distaccata sorveglianza, trova le parole giuste e cortesi per entrare nel mondo dei bambini in quei momenti di malessere, di luna storta, di eccessiva vivacità che li caratterizza - osserva la maestra Marchiori, neo responsabile delle scuole "Filzi", contenta di averla nella squadra di lavoro "oltre il ponte"».

Adriana è ancora parte dell'organico dell'Istituto Comprensivo Isera-Rovereto: fino al 2015 ha operato nella scuola del paese, ora continua la sua professionalità, alla Scuola Primaria di Sacco.

Annamaria Manfredi

Augusta Miorandi

L'eleganza della compagna di vita di un grande alpinista

Parlare di donne, vuol dire parlare di tutto e di più: parlare della loro intelligenza, del ruolo che rivestono in società, nella politica, o negli ambienti lavorativi - artigiane, collaboratrici domestiche mamme, nonne - o della capacità che hanno di organizzare le attività dei figli, di accudirli, di incoraggiarli e dell'entusiasmo di saper affrontare la vita. Oppure? Oppure dell'incapacità di sapere quando fermarsi, perché prima vengono le responsabilità, i doveri, il lavoro, non trovando spazio per se stesse, o incapaci di gestire le proprie paure, credendo di non farcela rispetto a chi sa organizzarsi meglio. Donne che tendono ad inscatolare i propri sogni, chiuderli aspettando un giorno di poterli realizzare. Desidero presentare una signora che ho conosciuto più di 10 anni fa. Il caso ha voluto che fosse la mia vicina di casa. Persona che alla sua età ha ancora una bellezza pura, sana, naturale e con la quale c'è sempre uno scambio di parole, un saluto. Non più giovane ma entrata nell'anzianità con un'integrità ed una raffinatezza che meritano risalto. Persona dolce, cordiale, amichevole, amante dei fiori e delle rose che cura con tanto amore, raffinata anche nello stare a casa con i suoi vestiti colorati signorili e composti, ospitale anche con le persone sconosciute. Qualche anno fa due giovani **Scout** che giravano per le nostre montagne in cerca di un posto per dormire, dovevano superare una prova di "coraggio". Scendere a piedi dal monte Faé, trovare alloggio per passare la notte al riparo in cambio di un favore o un piccolo lavoro nella casa in cui sarebbero stati accolti. E lei, la signora **Augusta Miorandi**, insieme al **marito, il noto scalatore Mariano Frizzera** - Chiodo d'oro della montagna nel 2010, Socio Onorario del CAI e Pelmo d'oro nel 2011, senza esitare, senza fare troppe domande, accolse quei due ragazzini nella sua casa e li ospitò per la notte. **Augusta**, è madre di tre figlie - Giordana, Sofia e Natasha - ed è nata a Volano nel 1939. La sua vita è ancorata a quella del marito che sposò nel '65. La sua storia, la sua capacità di sacrificare i propri sogni per lasciare che il marito fosse libero di coltivare la sua passione, quella dell'alpinismo e della montagna. La sua fu una scelta, di cui non si è mai pentita, dettata dall'amore per il



marito e dalla volontà di tenere la famiglia unita. Il suo sogno sarebbe stato quello di diventare architetto da interni, un'arredatrice, ma il destino ha scelto diversamente per lei che la portò a vivere nella frazione di Lenzima a Isera. Ai tempi, quando ancora non esisteva internet e tutta la tecnologia che conosciamo, accudì da sola le figlie per 105 giorni senza avere notizie del marito partito per la Patagonia. Al ricevimento del premio Pelmo d'oro il marito la ringraziò pubblicamente. È stato grazie alla sua fiducia e pazienza che lui poté esprimersi al meglio in quell'ambiente al massimo delle sue forze. La sua storia, racchiusa in poche righe è un esempio per le nuove generazioni. Augusta è il perno della famiglia, e lo si denota dalla capacità comunicativa che ha con i ragazzi, circondata dagli affetti e dai nipoti che la coccolano con improvvise visite. Per essere donne vincenti e ben volute non serve avere carriere brillanti, non serve essere famose, ma serve mantenere la propria eleganza e valori, anche avendo messo in un cassetto i propri sogni per amore degli altri e gioire di quello che la vita ti ha dato. Questa è la signora Augusta Miorandi, la mia vicina di casa. "E dove passi, lascia il meglio di te. Il mondo ha bisogno di gente che semini gentilezza e amore".

Lorena Postinghel

Al nido di Isera tra scienze, natura ed arte

i bambini nido crescono in armonia

Al nido di Isera i bambini hanno la possibilità di fare esperienze di gioco riconducibili a tre grandi aree: le scienze, la natura e l'arte.

Fare scienza al nido non significa solo offrire uno spazio attrezzato con certi tipi di strumenti e materiali, ma anche promuovere l'atteggiamento esplorativo tipico dei bambini, i quali traggono dalle loro esperienze, ipotesi e conoscenze sul mondo. Tra le proposte offerte ai bambini in relazione a quest'ambito troviamo esperienze con la luce e le ombre, piccoli esperimenti, trasformazioni, misurazioni, classificazioni ecc.



Strettamente collegata all'area delle scienze è quella delle esperienze in natura: lo spazio esterno del nido è organizzato in diverse postazioni che sostengono il gioco dei bambini quale occasione per esercitarsi e acquisire nuove capacità e conoscenze. Tra le proposte troviamo: giochi motori, cura dell'orto e delle piante, osservazione dei cambiamenti della natura, ecc.



Per quanto riguarda la dimensione dell'arte, questa rappresenta un'occasione per avvicinare fin da subito i bambini a diverse modalità di espressione e promuovere il pensiero creativo, mettendoli in condizione di esprimere le loro emozioni e i loro pensieri. Alcune proposte possono essere rappresentate da attività di pittura, musica, racconto e narrazione di storie, ecc.



“RI-scopriamo ISERA”

per scoprire e riscoprire il nostro territorio



Ecco le esperienze nelle varie aule sul progetto Ri-scopriamo Isera

AULA ROSSA

Abbiamo individuato, attraverso una mappa fatta da noi, dove si trovano le varie frazioni e le nostre case e poi...

*“Esplorando il territorio di Isera, scopriamo un luogo fantastico e affascinante... tra cielo e terra, regno di aquile, falchi e leggende... quelle di **Castel Corno** che ci riporta indietro nella storia del tempo passato e dei suoi mutamenti fino ai giorni nostri sulle ali della fantasia”* giochiamo al teatrino con Castel Corno



AULA BLU

Abbiamo costruito una grande mappa di Isera, partendo dalla mappa originale, con le frazioni, il fiume, l'autostrada e individuando le nostre case e le cose più importanti da scoprire. Per iniziare, siamo andati a vedere la “**croce luminosa**” e grazie ad una nonna abbiamo scoperto tante cose nuove....



AULA ARANCIO

Questa mappa, pensata ed elaborata dai bambini/e dell'aula arancione, nasce dalla loro consapevolezza di comunicare a chi li circonda dove abitano. Partendo dalla loro idea che la scuola dell'infanzia è situata ad Isera e che la raggiungono chi a piedi, chi in auto o in corriera, i bambini hanno cercato di segnare il tragitto che ogni giorno compiono provenendo dai paesini circostanti.

Inizialmente i bambini hanno disegnato la loro casa e in seguito hanno organizzato lo spazio circostante utilizzando i principali concetti topologici (sopra - sotto, vicino-lontano, destra-sinistra) per delineare il centro e le varie frazioni di Isera. Questo percorso è stato supportato da giochi motori-affettivi come quello della ragnatela che ha aiutato i bambini ad organizzarsi nello spazio.



AULA GIALLA

Dove abiti? A Lenzima, Patone, Reviano, Marano, Isera, Cornalè, Casette o Rovereto?

Ti vengo a trovare!

Un gioco che stimola nei bambini il sentirsi appartenenti alla comunità di provenienza.

Nel contempo srotolando il filo che idealmente diviene la strada per arrivare dagli amici si formano molti incroci stradali.

Quale sarà la strada giusta per arrivare dai miei amici che abitano a...?

E poi andiamo ad esplorare il nostro paese!

Il rispetto contro il cyberbullismo

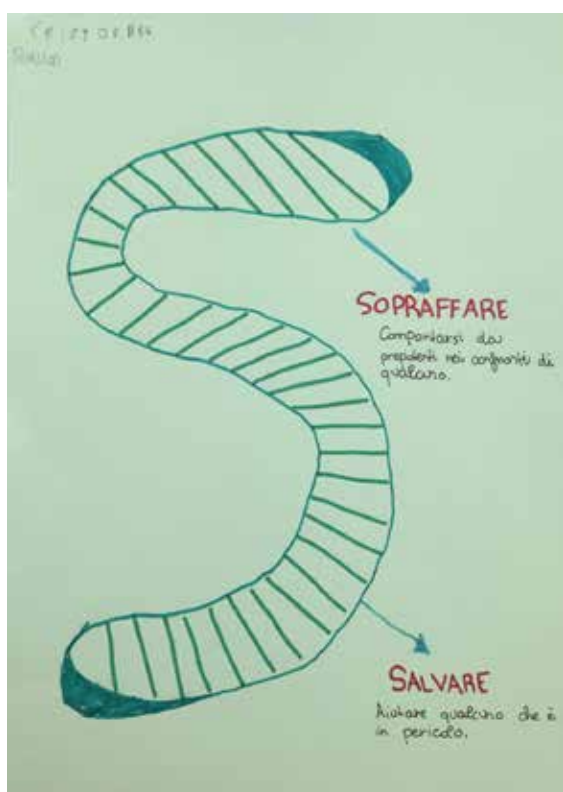
“La finalità generale della Scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie”. Questo principio, alfa e omega dell'istituzione scolastica, si concretizza attraverso una spessa ragnatela di azioni che interessano in primis il bambino come soggetto che gode di diritti, ma che deve maturare dei doveri, dato che in ciascuna buona **relazione** il fondamento imprescindibile è il **rispetto**.

E in questo lavoro di formazione la Scuola non può estraniarsi dalla realtà, una realtà dinamica, di veloce e incessante trasformazione che può nascondere per i nostri piccoli utenti pericoli, insidie, agguati ... perfino alienazione. Ecco quindi che alla Scuola Primaria nasce, già dalle prime classi, l'obbligo di presentare un termine di nuova moda, di recente conio: “**cyberbullismo**”, parolona inglese sulla quale soffermarsi, ragionare, riflettere e confrontarsi per conoscerlo e, all'evenienza, sapersi difendere. Con input diversi (storie, cartoni e film conosciuti e nuovi), nel rispetto delle varie età degli alunni, si è affrontato l'argomento **bullismo** come forma



di **non rispetto dell'altro** per poi addentrarsi con i ragazzi delle quarte e delle quinte a parlare della nuova veste dell'essere bullo, quella condotta attraverso gli **strumenti telematici** che, a quanto riportano le statistiche, colpisce il 20% della popolazione scolastica, ossia un ragazzo su cinque fra gli 11 e i 17 anni.

E così, nei mesi di ottobre e novembre, nelle aule e sui corridoi sono fioriti cartelloni, festoni, disegni e scritte che documentano il lavoro di riflessione svolto.



LA BELLA E LA BESTIA



Tu cosa avresti fatto?

Io ci avrei provato. Io sarei scappato. Io sarei stato gentile. In un primo momento sarei stato un po' aggressivo poi sarei diventato gentile. Sarei stato molto spaventato all'inizio ma avrei cercato di capire la situazione.

Perché la ragazza scopre la bellezza del principe?

Belle non ha guardato l'aspetto e ha capito che era buono.

Riesce a scoprire il suo lato gentile con il tempo.

Ha passato tanto tempo con lui comportandosi in modo gentile con lui.



Come fa Bella a scoprire la bellezza della Bestia?

Lei riuscì a superare la rabbia e gli ha dato un'altra possibilità che non era veramente una Bestia. Perché con lei si è trasformato.

Secondo te è facile o ci vuole impegno per capire gli altri?

Ci vuole impegno per capire le persone.

Ci vuole pazienza e rispetto.

Giornata dei calzini spaiati

Per parlare di **rispetto** il tempo non basta mai. I maestri non si sono fatti scappare un secondo appuntamento nel mese di febbraio, per la precisione venerdì 5 febbraio 2021.

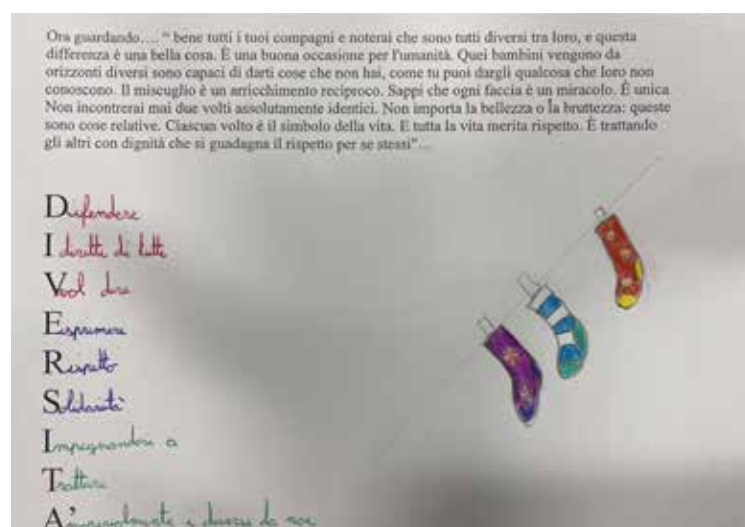
Era l'8° edizione della **"Giornata dei calzini spaiati"**.

È stata l'occasione per coinvolgere grandi e piccini nello spirito più semplice del rispetto degli altri e dell'amicizia.

Sono bastati le rime bacciate di una filastrocca di Tognolini e calzini di tutte le fogge per colorare e rallegrare il venerdì di sorrisi spontanei e sereni intravisti fra le pieghe delle mascherine a cui corrispondevano balenii di luce negli occhi. La semplicità di un paio di calzini e l'energia dei colori hanno fatto apprezzare che

IL DIVERSO è GIOIA

IL DIVERSO è UNICITÀ



Enrico Spagnolli

Una vita dedicata al vino e alla sua Isera

Era stata proprio una bella notizia per la comunità di Isera: Enrico Spagnolli in occasione della giornata inaugurale di Vinitaly 2006 era stato premiato con la "Medaglia di Cangrande" per i suoi meriti professionali nel campo vitivinicolo. Il Premio era stato istituito dalla Fiera di Verona ancora nel 1973, per un riconoscimento di livello nazionale a tutte quelle personalità che nel corso degli anni si sono adoperate con competenza e passione per dar lustro alla vitivinicoltura italiana, siano essi produttori, giornalisti o studiosi dell'importante settore della vita economica.

Enrico Spagnolli era stato "accompagnato" in quel di Verona dal sindaco di Isera, Sandro Passerini, a significare la vicinanza partecipe ed insieme l'orgoglio civico di tutta Isera.

Come aveva sottolineato Passerini in quella solenne occasione: "Enrico Spagnolli ha espresso il suo impegno in molte situazioni nelle quali è stato chiamato a collaborare o a dare una mano. Non si è mai tirato indietro, pur non volendo più apparire come protagonista (è stato vicesindaco, presidente della Cassa rurale ed ora è ancora validissimo presidente della Fondazione Galvagni, vicina agli anziani e a tutti i più deboli), dimostrando la conoscenza profonda della gente di Isera ed il forte legame, l'amore, l'affetto alla propria terra".

Enrico Spagnolli se ne è andato alla fine del 2020 subito dopo Agostino Spagnolli, nessuna parentela diretta nonostante il cognome, ma tra i due comunque la consuetudine era storica (fin da quella leggendaria cooperativa contadina Pradaglia, a cui collaborarono anche i fratelli Matteo, animatore principale dell'avventura, e Claudio Leonardi) nonostante le strade diverse poi intraprese. Anche Enrico era **partito** come molti altri di Isera **dalla campagna**, ma poi aveva trovato nel **lavoro di cantina** la sua vocazione, prima con il socio, Riccardo Cobbe, e poi da solo. Nel 1955 iniziò l'attività di raccolta e vinificazione delle uve nelle antiche volte di Casa Ravagni nel centro del paese di Isera. Nel 1979 per esigenze organizzative e tecnologiche, la cantina venne trasferita nell'attuale sede di Via Rosina a poche centinaia di metri dalla vecchia sede. Questo ha permesso di accostare alle vecchie botti in legno, tuttora utilizzate, serbatoi e macchinari resi necessari dalle innovazioni nella vinificazione. La **cantina Spagnolli** nel corso degli anni si era fatta un nome che andava ben oltre i confini della Valagarina e del trentino, con i suoi bianchi, moscato e müller, e con i rossi, marzemino, merlot,

pinot nero. Ma Enrico era molto di più che un abile cantiniere, aiutato peraltro in questo in modo decisivo dai figli. È stato un **personaggio chiave nella storia di Isera**, e non solo, degli ultimi cinquant'anni: **più volte vicesindaco** del Comune, per parecchi anni **presidente della locale Cassa rurale e della Fondazione Galvagni**. Enrico Spagnolli ha fatto crescere la sua azienda con il suo spirito innovatore e con la sua grande capacità di relazioni, mitiche le sue lunghe, piacevoli, conversazioni con i clienti che venivano dalla Germania o da Milano. Tutti vivevano la cantina Spagnolli come un luogo di sosta e di chiacchiera, oltre che di acquisto sicuro, ma anche di risposta per qualche viandante in cerca di sostegno.

Nello stesso tempo Enrico viveva la comunità come una rete di bisogni reciproci, di scambi e di confronti. In silenzio seguiva le situazioni più problematiche e dava sempre una mano per uscirne. Era il custode della memoria storica di Isera: quante volte l'ho interrogato in modo fin troppo insistente per conoscere storie di famiglie, avvenimenti del passato, costumi di pensiero e convivenza. È stato anche molto amato, dalla sua grande sposa, Fabiola Frapporti, che lo ha preceduto, e dalla sua folta, vivace famiglia, che lo ha coccolato nell'ultimo periodo. La storia di Enrico Spagnolli si confonde con quella di Isera e costituisce un bel capitolo della storia trentina.

Mario Cossali



Le (non) novità del bilancio



Nuova amministrazione, nuovo bilancio! Almeno sembrava dovesse essere così... e invece non proprio!

Uno dei temi che più aveva scaldato la campagna elettorale era stato la soppressione o meno dell'odiosa tassa addizionale IRPEF. Ormai da qualche anno, infatti, i cittadini del Comune di Isera pagano quest'antipatica imposta, necessaria per chiudere in parità il bilancio.

A proposito di questa, noi di Isera Smart avevamo promesso che ci saremmo impegnati a toglierla appena i conti lo avrebbero permesso. *Non tutto, non subito... ma insieme!* avevamo detto.

Dall'altra parte, la lista Impegno Comune, che ha poi vinto il confronto elettorale, prometteva un'immediata abolizione dell'addizionale comunale. In fondo, si diceva, *basta aver voglia di studiare*, e il bilancio è subito migliorato. Perché era la sindaca Rigotti a non capire niente: *i soldi ci sono, basta saperli andare a prendere!*

Solo che poi la campagna elettorale è finita, e questi soldi la nuova maggioranza doveva trovarli per davvero. Ci è riuscita? Ovviamente no, e quindi l'addizionale comunale rimane! E rimane per scelta politica della Giunta Luzzi, non certo per qualche vincolo derivante dall'amministrazione precedente, come qualcuno vocifera, nonostante sia stato lo stesso Sindaco a smentire il pettegolezzo in Consiglio comunale. A dire il vero, però, una novità c'è, ed è quella dell'indennità percepita dalla Giunta comunale, che aumenta di 18 mila euro annui. Un diritto per chi amministra, certo, ma che arriva proprio nel 2021, dopo un anno segnato dal Covid e dall'incertezza economica che questo ha riservato a tante famiglie, anche nel nostro Paese. Si poteva farne a meno? Probabilmente sì, a nostro avviso.

Noi di Isera Smart abbiamo ovviamente votato contro a questo bilancio! E questo non perché non conosciamo le difficoltà economiche e debitorie del Comune di Isera, e che ovviamente penalizzano la costruzione del bilancio stesso, ma piuttosto perché non è assolutamente aderente alle promesse che l'attuale maggioranza aveva assunto con la popolazione, nelle serate di campagna elettorale. Crediamo in una politica leale e sincera, e crediamo che essa sia ancora un valore. Ci rifacciamo ad essa nel nostro ruolo di sentinelle, di attenti osservatori e controllori, come il ruolo di minoranza ci chiede di essere.

Abbiamo votato contro questo bilancio, poi, perché non riteniamo eticamente accettabile, in questo periodo storico soprattutto, che l'indennità di Giunta venga aumentata. Non è una questione di giusto o di sbagliato, di dovuto o meno, si tratta di etica e di tensione ad un di più, che dovrebbe essere l'anima dell'agire amministrativo in un comune piccolo, seppur complesso e variegato, come quello di Isera.

Per il resto non ci sono grandi novità, il bilancio ricalca sostanzialmente quelli degli anni passati, per ovvie ragioni. E questo sottolinea, ancora di più, l'importanza di una politica che sappia superare le difficoltà economiche implicandosi in sani rapporti con le persone, con le realtà economiche, sociali e di volontariato presenti sul territorio. Per una politica pro e non contro, una politica che continuiamo a sentire nostra, nonostante tutto!

I consiglieri di Isera Smart

Giudizio e pregiudizio



*“Per ogni problema complesso,
c’è sempre una soluzione semplice.
Che è sbagliata.”*

George Bernard Shaw

È già successo a ognuno di noi di trovarsi di fronte ad una scelta. Scegliere è importante perché quando decidiamo di imboccare una direzione piuttosto che un'altra, eliminiamo tutte le altre opzioni. Anche l'astensione è già di per sé una scelta. Insomma, prima o poi, una scelta la dobbiamo prendere tutti. E farlo con coscienza e con giudizio è fondamentale.

E anche Isera, tornando a noi, nel mese di settembre ha fatto la propria scelta. Non è una semplificazione affermare che la sua comunità, con l'espressione democratica del voto, ha scelto di “cambiare”. Una decisione lecita, e che Isera Smart ha con proprio rammarico accettato.

È passato ormai qualche mese, abbastanza per osservare con maggiore distacco quanto accaduto. E lo vogliamo fare innanzitutto ponendo una domanda:

Il cambiamento è sempre frutto di una scelta, ma in politica questa scelta si basa su un pregiudizio, o sulla realtà?

Nel nostro caso:

Si è voluto ascoltare, capire, e prendere sul serio la realtà, o si è preferito semplificare, banalizzando situazioni complesse, pur di cambiare?

A ognuno di voi la libera risposta, noi proviamo a proporvi l'idea che ci siamo fatti come Gruppo Isera Smart.

Crediamo che la politica abbia il dovere di essere limpida, e che in essa, la sincerità, sia ancora un valore. Abbiamo allora provato a spiegare la situazione contingente del Comune, la sua storia recente, e provato a presentare delle proposte forse minimaliste, ma aderenti alle reali possibilità offerte dal quinquennio che ci sta dinnanzi. Pensiamo che questa operazione di

trasparenza abbia permesso agli elettori di votare con conoscenza e giudizio. Conoscere per decidere. Questo deve fare la politica: dare agli elettori la conoscenza per poter decidere.

Non pensiamo si possa dire lo stesso della lista che è poi uscita vincitrice dal confronto elettorale, la quale non ha mai tenuto in considerazione la contingenza amministrativa, spesso omettendo e travisando i dati reali, oppure enunciando inesattezze, limitandosi poi a dire che “fare meglio si può”. Questa, per noi, è la politica del pregiudizio, quella che è contro, quella che mira ad affossare il rivale con la demagogia.

“Fare meglio si può” dunque. E però prima o poi tutti dobbiamo fare delle scelte. Noi le abbiamo fatte, Isera le ha fatte...ora tocca a chi amministra! E la musica non sembra molto cambiata, perché le difficoltà di cassa del Comune di Isera non sono un'opzione, le regole di bilancio non sono eludibili.

In democrazia, a tutti i livelli, ci viene insegnata l'importanza dell'*accountability*, cioè del rendere conto. Perché quando si gestisce la cosa pubblica si deve sempre rendere conto. Rendere conto significa dare le ragioni delle promesse fatte, delle cose non fatte, delle cose fatte male e perché no, anche delle cose fatte bene. Serve sempre una grande umiltà per trattare il bene comune. È forse per tale ragione che chi ha vinto ci sembra davvero sparito dalla circolazione, o perché prima della campagna elettorale non si era mai fatto vedere, e quindi è tornato alla normalità, oppure per fuggire l'imbarazzo di dover adesso giustificare le proprie scelte.

Per quanto riguarda noi, il nostro impegno continua attraverso una politica pro, e mai contro, come abbiamo sempre ribadito. Una politica che sa dialogare, ma con il rispetto della democrazia e della forma che la può garantire, e quindi attraverso gli strumenti consiliari.

Per un confronto, un'idea, un'esigenza, ci trovate per le vie del Comune oppure alla mail: **minoranza@comune.isera.tn.it**.

Isera Smart

Dai gruppi consiliari

Al servizio della Comunità cambiare si può



Questa esperienza amministrativa, iniziata appena sei mesi fa, ci vede orgogliosi e attenti all'azione amministrativa della nostra Comunità, non dimenticando il calore umano e la **voglia di interazione** che, però, non abbiamo potuto soddisfare fino in fondo a causa dell'**emergenza sanitaria**. Siamo però convinti che la nostra attività raggiunga tutti e che le azioni, fino ad oggi fatte, abbiano dimostrato **il nostro impegno** per il Comune. L'attenzione al territorio, alle sue frazioni e al nostro vivere quotidiano sono stati gli elementi che hanno contraddistinto **l'agire delle scelte**. La presenza in Comune e la collaborazione con gli uffici ha portato **un forte impulso** alle tante cose da fare dimostrando, al contempo, la nostra **piena fiducia** nel personale, che ringraziamo per quanto sinora fatto e a cui auguriamo un buon proseguimento di lavoro. Abbiamo considerato prioritario il **coinvolgimento delle Commissioni**, che periodicamente, hanno coinvolto amministratori e cittadini; abbiamo tenuto **aperto il dialogo** con la minoranza, abbiamo cercato **l'interazione** con le parti sociali e i cittadini interessati alla nostra attività politico-amministrativa. L'attività del gruppo prosegue portando avanti progetti e azioni per il territorio, che spaziano dalla **cultura**, con alcune manifestazioni in procinto di essere pubblicizzate, **al sociale**, con l'apertura dello spazio ascolto, il buono spesa per chi ha subito una riduzione del proprio reddito a causa dell'emergenza sanitaria, aiuto compiti, **alla mobilità**, con un piano di azione in sinergia con i Comuni della Destra Adige, con la salvaguardia del territorio con azioni di pulizia dei torrenti e dei terreni del Comune; e poi **dallo Sport**, con la partecipazione al bando Sport in Comune, al **monitoraggio** costante da parte del gruppo su tutto il territorio per le piccole cose. Abbiamo ancora tanto da fare e prova ne saranno i prossimi mesi impegnati nell'attuare il nostro programma. L'approvazione del **Bilancio** rientra tra i fatti di ordinaria amministrazione. Per la nostra comunità rappresenta, invece, da un lato un evento di carattere **eccezionale** e, dall'altro, un punto di **partenza**. Evento eccezionale perché, con l'emergenza sanitaria, sia la Giunta che il consiglio comunale non hanno potuto esercitare appieno le prerogative di indirizzo **politico-amministrativo** proprie degli organi amministrativi dell'Ente secondo le tempistiche consuete. Le

raccomandazioni dettate dal Comitato Tecnico Scientifico non hanno infatti permesso riunioni e contatti con i cittadini che **ci impegnamo** a fare presto. Punto di partenza, o forse, sarebbe meglio dire "punto di ri-partenza", perché stiamo mantenendo l'impegno assunto con i cittadini nel corso della campagna elettorale di portare, **ordine** nella vita amministrativa. Riteniamo quindi di dover porgere un sentito ringraziamento al sindaco, all'assessore al bilancio e a tutta la giunta comunale, agli esperti, ed in particolare **agli uffici** che hanno contribuito a conseguire questo risultato nel rispetto dei principi di **efficacia, efficienza ed economicità**. Dare risposte ai cittadini non sempre sarà possibile ma il tentativo di ridurre la spesa e l'attenzione su questo tema porrà le condizioni necessarie ad affrontare **le prossime sfide** che questo gruppo ha definito nel programma di governo per i prossimi cinque anni. Importante sarà **monitorare** la gestione associata Isera-Rovereto che può e deve diventare un momento di buona amministrazione. Per migliorare la situazione debitoria del Comune che frena la nostra capacità di spesa operando sui capitoli di Bilancio opportuni. Le opere pubbliche messe a bilancio, sia quelle ordinarie che straordinarie, vengono **seguite costantemente** secondo l'equilibrio di spesa, nonché delle priorità. Anche le opere previste e cantierizzate e presenti nel fondo vincolato pluriennale cercheremo di portarle a termine. Perseguiamo il **bene comune** non solo come amministrazione, ma anche come privati cittadini, in quanto interessati al prenderci cura del territorio, mantenendolo pulito, ordinato e bello da vivere. **Implementeremo** la comunicazione istituzionale in presenza, non appena sarà possibile con riunioni organizzate con le frazioni e le associazioni. Un metodo che, siamo sicuri, renderà efficiente la stessa **attività amministrativa** a partire dalla spesa pubblica. Nel frattempo, attraverso il sito internet del Comune, la sua pagina Facebook insieme al notiziario comunale e al Blog di PubblicAzione, **provvederemo** a tenere aggiornata la cittadinanza in tempo reale. Siamo al servizio della Comunità e pronti a condividere le scelte e i risultati raggiunti.

*Gruppo Consiliare
Impegno Comune per Isera*

Gli orari degli uffici

COMUNE DI ISERA

Via A. Ravagni, 8 - Isera
0464 433792

segreteria@comune.isera.tn.it
comune.isera@legalmail.it

Nel rispetto delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza COVID-19, l'accesso agli Uffici Comunali avviene obbligatoriamente su prenotazione nei seguenti giorni:

Lunedì 9.00-12.00 – 14.00-18.00
Mercoledì e venerdì 8.30-12.00

VICE SEGRETARIO
Marianna Garniga

ANAGRAFE STATO CIVILE ELETTORALE

anagrafe@comune.isera.tn.it
0464 487095
Giulia Pavana

SERVIZI CIMITERIALI SERVIZI ALL'INFANZIA

affarigenerali@comune.isera.tn.it
0464 487095
Sabrina Azzolini

SEGRETERIA

segreteria@comune.isera.tn.it
0464 487094
Elda Nicolodi

PROTOCOLLO-CENTRALINO

PROTOCOLLO
protocollo@comune.isera.tn.it
0464/433792
Simone Folladori

MESSO
messaggio@comune.isera.tn.it
0464 433792
Gianfranco Volpi

UFFICIO TECNICO

ufficiotecnico@comune.isera.tn.it
0464 401431
0464 400084
0464 400089
Franco Gianmoena
Gian Maria Manfredi
Marino Salvetti



PERSONALE

personale@comune.isera.tn.it
0464 400087
Leonardo Frapporti

RAGIONERIA

ragioneria@comune.isera.tn.it
0464 400086
0464 401432
Rosanna Nicolussi Moz Chelle
Francesca Gerola

TRIBUTI (I.M.I.S.)

tributi@comune.isera.tn.it
0464 400088
Maria Rosa Ghidini

TRIBUTI (TARI E ACQUA)

Comunità della Vallagarina
tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it
0464 1980300

KIT SACCHETTI RIFIUTI

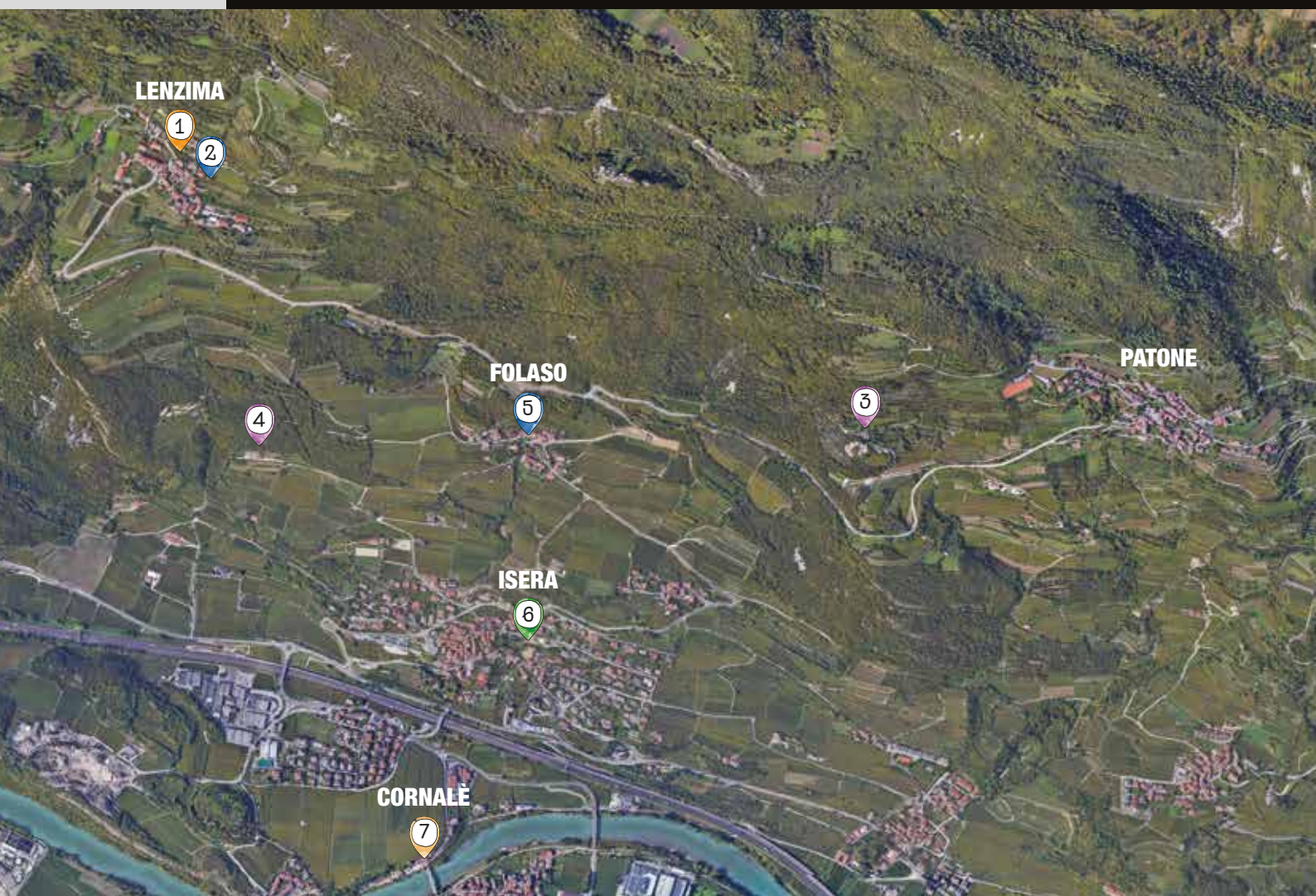
Il Kit dei sacchetti Umido - Plastica e Residuo e il calendario per la raccolta differenziata si possono ritirare al front office del Municipio.

Lunedì 9.00-12.00 – 14.00-18.00
Mercoledì e venerdì 8.30-12.00

BIBLIOTECA

isera@biblio.tn.it
0464 437296
Giorgia Ferraris

Aziende Agricole e Biologiche



- 1 AZIENDA AGRICOLA FARINE BIOLOGICHE**
DI SIMONE FRISINGHELLI
38060 Lenzima (TN)
- 2 AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA e BIODINAMICA "LA TERRA E IL SOLE"**
DI STEFANO FRISINGHELLI
Via della Vittoria, 25 - Fr. Lenzima - 38060 Isera (TN)
- 3 AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA DE BIASI**
Loc. Loppio, 2 - Fr. Patone - 38060 Isera (TN)
- 4 MAS DEL GNAC**
Via Carpenè, 2 - 38060 Isera (TN)
- 5 APICOLTORE RENZO MANICA MIELE BIOLOGICO**
Via Ravagni, 27 - 38060 Isera (TN)
- 6 AZIENDA AGRICOLA MAURIZIO ZANGHELLI PEPPERONCINO TRENTINO**
Folaso - 38060 Isera (TN)
- 7 PANIFICIO MODERNO**
Via Al Ponte, 10 - 38060 Isera (TN)